ANNO 51 MATTINO TORINO, Martedì 4 Settembre 1917 MATTINO NUM. 245

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 16,50 | 8,25 | 4,25 | 1,50 |
| Estero | 35,50 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10: annate precedenti...

# LA STAMPA

Frangar, non flectar



# Doline conquistate nel vallone di Brestovizza dopo asprissima lotta

## Intense azioni di artiglieria nella zona di Gorizia e sul Carso

## Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 3.

***Su tutta la fronte azioni prevalentemente di artiglieria, più intense ad est di Gorizia e sull'altopiano carsico. Nel vallone di Brestovizza, dopo asprissima lotta, riuscimmo ieri ad avanzare ancora verso oriente, strappando al nemico alcune doline. Un violento tentativo di contrattacco avversario venne soffocato dal nostro fuoco.***

***Il numero dei prigionieri catturati sulla fronte Giulia nei giorni 1 e 2 settembre è di 8 ufficiali e 339 uomini di truppa.***

***Nella riconquista della posizione avanzata in valle Zebru segnalata ieri, i nostri alpini tolsero al nemico anche un cannone e tre mitragliatrici.***

CADORNA.

### Quattro tentativi d'attacco dei tedeschi nel settore di Hurtebise

**Parigi, 3, notte.**

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte dell'Aisne violenta lotta di artiglieria. Tra Cerny e Hurtebise i tedeschi hanno tentato quattro volte di attaccare le nostre linee ad ovest di Hurtebise, ma i nostri fuochi li hanno ovunque arrestati. Un altro tentativo sull'altipiano di Ailles è pure fallito. Sulla riva destra della Mosa granate, attività di artiglieria sul fronte Samogneux-Beaumont. In Woevre un colpo di mano nemico sui nostri piccoli posti a nord-ovest di Liney non ha dato alcun risultato. Abbiamo fatto prigionieri. Aeroplani tedeschi hanno gettato bombe su Dunkerque e Belfort. A Dunkerque parecchie persone della popolazione civile sono state uccise o ferite.*

*Un comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: Ieri sera il nemico tentò la terza volta di catturare i nostri posti avanzati a sud-ovest di Havrincourt. Tale attacco, preceduto da violento bombardamento, fu nuovamente respinto. Effettuammo un colpo di mano, coronato da successo, a sud-est di Monchy-le-Preux. Le nostre truppe attaccarono il nemico per sorpresa e dopo distrutti ricoveri e mitragliatrici, tornarono con sedici prigionieri.*

### Combattimenti in Macedonia

**Parigi, 3, mattino.**

*Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 1 dice: Fra il Vardar e il lago di Doiran le truppe britanniche effettuarono alcuni colpi di mano durante i quali fecero una decina di prigionieri. Ad est di Dobropolje la lotta continua con diverse alternative attorno alle posizioni conquistate dai serbi il 30 u. s. A nord-est di Monastir e sulla curva della Cerna violenta lotta di artiglieria.*

*Un comunicato bulgaro annuncia: Attività su tutto il fronte e attacchi di fanteria in vari settori. In quello della Cerna gli italiani dopo violento fuoco di artiglieria e lanciamine attaccarono l'altura. I serbi rinnovarono gli attacchi nella regione di Mogiena-Dobropolje e sulle altura vicine.*

## Lo sforzo dei tedeschi per conquistare Riga

### Il passaggio della Dvina

**Pietrogrado, 3.**

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data 2 corr., dice: Sul fronte occidentale il 1.o corrente, dopo una violenta preparazione di artiglieria, i tedeschi attraversarono la Dvina nella regione di Uxkull a sud-est di Riga, ed occuparono Kupgerhammer sviluppando il loro successo in direzione nord. I nostri contrattacchi riuscirono vani. Il 2 corrente il nemico prese l'offensiva nella regione della strada di Mitau; i combattimenti continuano. In direzione di Kovel, nella regione Velitzka Kourkay, nella notte del 1.o l'avversario effettuò parecchie emissioni di gas, dopo di che ci attaccò con effettivi poco importanti. I nostri rinforzi giunti sui luoghi respinsero il nemico. Più tardi i tedeschi effettuarono nuove emissioni di gas, ma senza attacchi di fanteria. In direzione di Vladimir-Volynski, dopo aver bombardato le nostre posizioni con granate asfissianti, il nemico prese l'offensiva nella regione di Zoubline, e riuscì in un settore a sud di questo villaggio a penetrare nelle nostre trincee, ma ne fu ricacciato da un nostro contrattacco.*

*Sul fronte romeno, in direzione di Forsani, nella notte del 1.o corr., il nemico attaccò alcuni settori delle posizioni romene a nord e a nord-est di Iresci; tutti gli attacchi furono respinti. Il 1.o corr. l'avversario, dopo una violenta preparazione di artiglieria, attaccò con forze importanti le posizioni romene nella regione a nord di Iresci, ma fu respinto con grosse perdite per esso; facemmo prigionieri. In direzione di Brayla, la mattina del 1.o corr., dopo una preparazione con l'artiglieria, i tedeschi attaccarono le nostre posizioni nel settore della foce del fiume Buseu, ma furono respinti.*

### Le possibili ripercussioni dell'offensiva nemica

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 3, notte.**

L'offensiva tedesca su Riga si accentua: sono i russi che ce ne avvertono. La situazione di Riga — dicono gli informatori da Pietrogrado — è molto compromessa. Coperta dagli stagni dell'Aa, ad ovest, Riga poteva essere attaccata solo da sud e da sud-est. Da questo lato la principale difesa era la rete fluviale della Dvina e la testa di ponte di Uxkull ne costituiva la chiave. Ora Uxkull è presa e le truppe tedesche hanno il cammino libero sul punto ove la Dvina si estende intorno all'isola di Dahlen, luogo di passaggio comodissimo, a 20 chilometri dalla città. Le intenzioni tedesche erano state già avvertite da tempo. Una grande attività navale aveva preluso alla vasta operazione che sembra cominciata col passaggio dell'Aa e con la presa di Uxkull. Una reazione pronta e vigorosa potrebbe però ancora impedire la caduta del gran porto di Livonia. E' possibile? Alla testa degli eserciti russi del nord si trova uno dei più forti capi, Leschitsky, l'eroe che conquistò la Bucovina nel 1916. Ma i soldati ai suoi ordini non è certo che siano in condizioni morali migliori di quelle che Korniloff svelava la scorsa settimana dalla tribuna della conferenza di Mosca. «I tedeschi — osserva un critico — hanno scelto e disegno il loro terreno d'attacco. La stagione è troppo avanzata perchè possano iniziare una campagna di vaste proporzioni a meno che la *débacle* completa non scopra direttamente Pietrogrado». Ma lasciando anche da parte questa eventualità pochi colpi rapidi possono avere gravi ripercussioni politiche nella capitale. L'agitazione massimalista può riceverne un nuovo fermento e le tendenze separatiste della Finlandia possono esserne fortificate. La profezia è troppo facile. Già si è visto che l'offensiva tedesca del 19 luglio ebbe un'eco immediata a Pietrogrado con sommosse leniniste. «Gli eccessi della rivoluzione russa hanno — afferma Saint Brice — servito troppo bene la causa tedesca perchè il nemico non cerchi di sfruttare la vena preziosa sino in fondo. Si sa d'altra parte che i tedeschi disponevano nella regione di Riga di effettivi moderati; ma la tentazione di riportare un facile successo sull'esercito indebolito dalla propaganda nefasta li ha decisi a lanciarsi oltre con un risultato che forse non speravano». Il *Matin* spera che l'accordo intervenuto tra Korniloff e il Governo permetta al generalissimo di prendere quei provvedimenti severi che la situazione impone. Il «Soviet» di Pietrogrado ha votato intanto un ordine del giorno che riprova il ripristino della pena di morte sul fronte. **D. R.**

## Un vecchio tentativo del Kaiser per concludere un trattato collo Czar contro l'Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 3, notte.**

I giornali russi pubblicarono qualche mese fa le rivelazioni del conte Witte, ex-presidente del Consiglio russo, intorno all'accordo che l'ex-czar aveva firmato con Guglielmo II nella ignoranza del suo ministro degli esteri. Si trattava, ricorderete, della convenzione offensiva e difensiva conclusa a Biorkoje dai due imperatori. La convenzione — diceva Witte — era diretta contro la Francia.

Il *New York Herald* riceve oggi altre informazioni, fornite da Burtzeff al suo corrispondente sulle idee del Kaiser in proposito. Ecco, in sostanza, queste nuove rivelazioni. Esse risultano dalla corrispondenza telegrafica segreta scambiata tra l'ex-czar Nicola e Guglielmo durante gli anni tra il 1904 e il 1907. Il piano del Kaiser, il quale risulta dalla prima parte della corrispondenza, consisteva nel far firmare allo czar, all'insaputa della Francia, una alleanza a cui questa sarebbe stata poi costretta ad aderire. L'alleanza era diretta contro l'Inghilterra. I primi telegrammi della serie si riferiscono alla guerra giapponese e non presentano che un interesse retrospettivo: uno di essi, proveniente da Nicola, finisce con una formula, la quale dimostra quanto egli fosse sotto l'influenza del Kaiser: «I miei più cordiali ringraziamenti per la tua leale amicizia, che apprezzo sovra ogni cosa al mondo». In un telegramma, in data 27 agosto 1904, relativo all'approvigionamento della flotta russa da parte delle navi tedesche, Guglielmo cerca di porre la Francia in opposizione con l'Inghilterra. Lo czar, rispondendo al Kaiser, si mostra d'accordo col suo amico e consigliere: «E' ora veramente tempo di porre termine all'arroganza dell'Inghilterra e del Giappone — scrive — e occorre, per questo compito, come dici, che Germania e Russia e Francia si uniscano senza ritardo. Redigi, pregoti, le linee essenziali di un trattato in questo senso. Appena lo avremo concluso entrambi, la Francia sarà costretta a seguirci». Guglielmo si affrettò ad appagare il desiderio del cugino e le bozze del trattato giunsero pochi giorni dopo allo czar che in un telegramma del 23 novembre lo avverte: «Prima di firmare la tua proposta di trattato credo opportuno che se ne comunichi il testo alla Francia; perciò ti chiedo di autorizzarmi a presentarlo al Governo francese. Quando avrò la sua risposta, te la farò conoscere per telegramma».

Ma probabilmente, consigliato da Guglielmo, lo Czar rinuncia in un telegramma seguente a questo proposito, perchè il Kaiser il 26 novembre gli telegrafa: «Mi hai dato nuova prova della tua perfetta lealtà decidendo di non informare la Francia dei nostri disegni senza mio consenso. Sono del resto assolutamente convinto che sarebbe troppo pericoloso partecipare alla Francia il segreto prima di aver firmato il trattato perchè avrebbe risultato diametralmente opposto ai nostri desideri. Solo la certezza assoluta che noi siamo impegnati con trattato di prestarci aiuto scambievole determinerà la Francia a fare pressione sull'Inghilterra perchè questa resti tranquilla. Se la Francia sapesse che il nostro trattato esiste solo in stato di progetto, ne avvertirebbe subito segretamente l'Inghilterra sua amica, se non anche sua alleata segreta. Ciò avrebbe per risultato certo un attacco immediato alla Germania da parte dell'Inghilterra e del Giappone le cui flotte, immensamente superiori alla mia, non tarderebbero a distruggerla diminuendo la potenza militare della Germania e alterando l'equilibrio europeo a danno di noi due, mentre ci lascierebbe soli in faccia al Giappone e completamente alla mercè della sua pietà quando venisse l'ora dei negoziati di pace. Il mantenimento di questo equilibrio non è possibile se non nel caso che il trattato, che deve unirci, divenga un fatto compiuto senza che la Francia ne sia in precedenza avvertita, cosa che determinerebbe una catastrofe». Il giorno seguente Guglielmo telegrafava ancora a Nicola nei termini seguenti: «Ho ricevuto oggi gravi notizie da Porto Sayd e dal Capo. Non c'è più tempo da perdere. Nessuna terza Potenza deve sapere le nostre intenzioni prima che la nostra convenzione sia stipulata». Lo Czar rispondeva ben tosto in questi termini: «Sono pienamente d'accordo teco. I nostri due Governi debbono legarsi con un accordo permanente. Puoi fidare in modo assoluto sulla mia lealtà e sul mio desiderio di risolvere rapidamente l'importante questione». I telegrammi erano redatti in inglese. Il Kaiser firmava Willy e Nicola Niky. Ogni messaggio del Kaiser terminava con una formula affettuosa per la Czarina. Tutta la corrispondenza è stata scoverta negli archivi privati di Nicola a Tsarkoie Selo. Sapete che il tentativo del Kaiser fallì, perchè nel 1906, al momento di Algesiras, la Russia si schierò contro la Germania accanto alla Francia sua alleata. **D. R.**

### Il Congresso dei sindacalisti a Blackpool

**Londra, 3, notte.**

Il *Daily Telegraph* dice che i preparativi del Congresso dei sindacalisti a Blackpool sono ora terminati. La maggior parte dei 709 delegati che rappresentano più di tre milioni di lavoratori sindacati sono giunti fino da sabato a Blackpool. I 163 delegati che rappresentano la Federazione dei minatori della Gran Bretagna si sono riuniti ed hanno deciso all'unanimità di appoggiare la relazione presentata dal Comitato parlamentare del Congresso del Sindacato sulla questione della conferenza di Stoccolma, relazione la quale dichiara che la conferenza stessa nelle attuali circostanze è impossibile e consiglia il congresso dei Sindacati operai a cercar di assicurare un accordo delle classi operaie dei paesi alleati circa gli scopi di guerra ed a far sì che la riunione della conferenza di Stoccolma sia subordinata a tale accordo. I delegati dell'Unione nazionale dei ferrovieri si sono pure riuniti ed hanno deciso anche essi di appoggiare la relazione. Opinione dominante tra i vari sindacalisti è che il Comitato parlamentare ha molto abilmente trovato il modo di uscire da una difficile situazione e che a meno che le attuali previsioni non siano contraddette dagli avvenimenti i sindacalisti si dichiareranno in maniera non equivoca avversari di ogni incontro con delegati nemici.

## Le nuove complicazioni dell'affare Almereyda

**Parigi, 3, sera.**

Fornito l'intermezzo di riposo ai giudici parigini, la Polizia ha però lavorato. Essa ha scoperto una cassa di esplosivi potentissimi tra i bagagli che l'ultimo arrestato come complice di Duval, il Joucla, aveva depositato in un magazzino di mobili. Che Joucla sia una spia qualificata risulterebbe sempre più chiaro da suoi precedenti che i giornali raccontano e che sarebbe fastidioso trasmettervi. Sentendo la tempesta venire, si era rifugiato da qualche mese con una sua amante in una casa di campagna di Triel, ad una cinquantina di chilometri da Parigi.

Le indagini sulla vera morte di Almereyda sono ricominciate stamattina. E si preannuncia un altro arresto. Si tratterebbe di un compagno che il Joucla aveva nei suoi viaggi in Spagna. Ma la faccenda tende a dilagare sempre più nel campo politico. Hervé, che ha buone ragioni per farlo, porta la sua pietra alle rivelazioni contro il *Journal*. Egli tesse la biografia di quel Bolo che avrebbe fornito al senatore Humbert sei milioni per facilitargli l'acquisto di un grande organo parigino. E' un levantino naturalizzato nato a Marsiglia che cominciò modestamente come parrucchiere; divenne agente di affari a Parigi: lavorò in Borsa qualche tempo prima della guerra; fu fatto pascià dal Kedivè di Egitto, il quale vive in Svizzera, «e — afferma Hervè — divenuto l'anima ed il centro degl'intrighi e della propaganda contro l'Intesa».

Tutto questo per Hervè non avrebbe importanza se il Bolo non fosse venuto a versare nella cassa del «Journal» i suoi milioni, i quali, Hervè pretende, ebbero per effetto di far cessare la campagna di Humbert pei cannoni e le munizioni e per orientare il «Journal» in senso pacifista, tendenza del resto completamente abortita. Di tracce pacifiste nel «Journal» stesso Hervè non è riuscito a scoprirne, se non un elogio pomposo di Hearst proprietario del trust germanofilo agli Stati Uniti. Vi è poi dell'altro. Bolo riscuoteva le somme di cui era largo, dalla sede della Banca Morgan a Parigi o da Banche di Svizzera e d'Italia (1). Gli ultimi tre *cheques* riscossi gli provenivano dalla Dresdner Bank di Berlino ed erano diretti ad altri giornali: forse il «Bonnet Rouge», forse altri. Nella lista degli azionisti del *Bonnet Rouge* l'Oeuvre ha scoperto, ed Hervè conferma, 10.000 franchi di Caillaux. Un manifesto affisso sulle mura di Parigi annuncia l'inizio di un'altra campagna di rivelazioni di Clemenceau sul banchiere tedesco-austriaco Rosenberg. E' evidentemente lo stato di interregno che la crisi aperta dalle dimissioni di Malvy ha determinato che favorisce questo allargarsi dello scandalo. Renaudel nell'*Humanité* denuncia le mene di conciurati come Clemenceau ed i reazionari «interessati a far degenerare l'«affaire Almereyda» in uno scandalo politico sperando di compromettervi il regime stesso» e prevede che i repubblicani e i socialisti insieme saranno chiamati a salvare ancora una volta la repubblica.

La campana sindacalista dà lo stesso suono: nella *Bataille* il segretario generale della Confederazione Generale del Lavoro, Jouhaux, pone un dilemma sotto cui spunta una minaccia: «Il Governo è ad una svolta: dica da qual lato vuole andare, ma si tenga per avvertito che con tutti i mezzi ci opporremo al ritorno verso il passato. Per noi la Repubblica sarà sociale o non sarà più». **D. R.**

(1) Per intelligenza del lettore riferiamo qui un precedente dispaccio del nostro stesso corrispondente da Parigi, nel quale si diceva: «Vi segnalo con le più ampie riserve che il giornale l'Oeuvre annuncia oggi che nella formazione del capitale, che lo scorso anno servì al senatore Humbert per acquistare il *Journal*, vi entrerebbero sei milioni versati da un capitalista, certo Bolo. Questo denaro, secondo asserisce l'Oeuvre, sarebbe di origine tedesca. L'Oeuvre assicura che un'istruttoria sarebbe stata, ecc., iniziata a tale riguardo. Giova peraltro notare che tra l'Oeuvre e il *Journal* vi furono in passato violente polemiche personali».

### Informazioni del "Temps" sulla situazione politica in Germania

**Parigi, 3, notte.**

Il «Temps» pubblica una corrispondenza da Ginevra contenente alcune informazioni, che il giornale assicura autentiche, sulla caduta di Bethmann Hollweg e sulla sorte che è riservata attualmente al cancelliere Michaelis. Bethmann aveva riconosciuto la necessità di dare una soddisfazione, almeno apparente, all'opinione pubblica, costituendo per l'impero tedesco un ministero in cui sarebbero anche entrati uomini parlamentari di sinistra. La sua lista era fatta. Si crede che essa comprendesse specialmente il liberale di sinistra Naumann, il notissimo autore del libro «Mitteleuropa»; il liberale di sinistra Dove, che, prima di diventare deputato di Merseburg e vice-presidente del Reichstag, è stato consigliere municipale di Berlino e sindaco della Camera di Commercio, ed infine il socialista democratico Ebert, deputato di Dusseldorf, che presiede il gruppo socialista maggioritario, dopo il ritiro dell'antico presidente Haase. L'imperatore approvava questo progetto. Ma i pangermanisti fecero intervenire il generale Ludendorff, che, assistito dal maresciallo Hindenburg, impose le dimissioni di Bethmann e la scelta di Michaelis. Quest'ultimo godeva una grande considerazione al quartiere generale a causa della fermezza che aveva dimostrato nella questione dei rifornimenti. Inoltre si sapeva che egli era profondamente disciplinato e risolutamente ostile al regime parlamentare. Ma i successivi errori di Michaelis, che non ha nè il dono della facilità di parola, nè l'arte di dissimulare, hanno scoraggiato i suoi protettori. Si racconta che il generale Ludendorff confessò di essersi ingannato e giurò di non più immischiarsi di politica. La caduta di Michaelis sembra dunque essere prossima. Essa permetterebbe di ritornare al progetto del ministero parlamentare. La formazione di questo gabinetto — che la costituzione imperiale non autorizzerebbe ad essere nè solidale nè responsabile — sarebbe in massima decisa. Così si spiegherebbe la impertinenza colla quale il «Vorwaerts» parlava del «Governo provvisorio» e del «regime di Michaelis». Ed anche si spiegherebbe il commento dello stesso giornale sulla risposta di Wilson alla nota del Papa, in cui il giornale socialista diceva che se si poteva essere d'accordo sulle condizioni di pace, l'accordo veniva meno sulla scelta dei negoziatori, poichè la pace doveva essere negoziata a nome della Germania da un ministero parlamentare colla cooperazione del Reichstag.

### La conferenza di Stoccolma ancora aggiornata

**Stoccolma, 3.**

Il Comitato olandese-scandinavo ha deciso di aggiornare la conferenza di Stoccolma ad una data che sarà fissata dopo il ritorno a Stoccolma della delegazione russa proveniente da Londra.

### Ministri greci sotto processo

**Atene, 2.**

La Commissione parlamentare presentò alla Camera l'atto d'accusa contro i membri del Gabinetto Skuloudis e Lambros, eccetto l'ammiraglio Condouriotis, che fece parte del primo Ministero. Gli accusati compariranno davanti ad una Corte speciale, composta di dodici membri della Camera.

Guerra e libertà di stampa in Inghilterra

## Usi ed abusi

**(Nostra corrispondenza particolare)**

LONDRA, settembre.

«La verità è semplicemente che noi, qui in Inghilterra, non sappiamo neanche cosa sia la censura» — scriveva di recente, benchè poco tenero del Governo attuale, il bellicoso *New Statesman*, passando in rassegna certe attività censorie d'altri paesi. Ciò non toglie che vi siano qui pure (o *beati nimium!*...) alcuni che ogni tanto si sentono tiranneggiati dall'ufficialismo, e che rinfilzano una campagna per l'abolizione della censura da cima a fondo. Non tutti i giornali digeriscono bene e hanno idee pronte ogni mattina. Le mattine che son acide e opache, dicono che nemmeno qui si può discuter niente, che si è vittima di arbitrii censorii, *et similia*. Nessuno se ne impressiona, perchè questo è un giuochetto da fogli viziosi e indigesti. I quali, il giorno dopo, si riconciliano con la vita, si fanno coraggio, e anatomizzano veementi le questioni più delicate senza che il censore alzi un dito, perchè realmente, nei riguardi della funzione essenziale della stampa, che è di discussione e di critica, qui la censura è come se non esistesse. Si abbatte, talora errando e mietendo subito i relativi rimbrotti, piuttosto sul notiziario. Ma il notiziario è dettaglio, e Dio conosce il suo valore in tempo di guerra. La discussione e la critica sono pensiero, sono sintesi. Bastano loro i grandi fatti spinali che nessuna censura al mondo sopprime. Nella mente di un foglio che sappia pensare e sintetizzare la vigorosa onestà intellettuale, i dettagli soppressi preesistono lucidi allo stato di deduzioni logiche. La libera discussione generale, ad ogni modo, li fa saltar fuori indirettamente, e qualche caso di riserbo censorio per qualche notizia non riesce quindi che a tardarne un poco la pubblicazione. Poi la libera critica applica le sue leve illuminatrici e guidatrici, e tutto vien presto alla luce. Questa censura tenta di arginare gli scilinguagnoli, ma rispetta i cervelli, che valgono e influiscono assai di più. Inoltre, c'è un'intiera branca, quella degli affari esteri, sulla quale si è esplicitamente rinunciato ad ogni esercizio di censura. Notizie, versioni, opinioni, commenti che concernono la politica estera vanno incensurati nei telegrammi in arrivo o in partenza, restando beninteso stabilito che chi pubblichi di proposito menzogne o malignità vien chiamato a renderne conto. Per tutti gli altri rami, chi si sente malcerto può procurarsi in anticipo il toccasana del visto censorio; chi si sente sicuro, può pubblicar tutto senza procurarsi in anticipo alcun toccasana, e, se è in buona fede, corre dei rischi insignificanti. La censura inglese fa il possibile per non ingerirsi nella sua mentalità, qualunque sia, e nella sua libertà d'espressione. Crede che intromettervisi, salvo in casi estremi, sia impolitico. Solo in qualche caso eccezionale essa può aver fatto sorgere il sospetto di una ingerenza ingiustificata. In complesso, finora, la libertà di stampa è stata mantenuta in modo insospettabile. E questa è la conclusione dei miei articoli.

Ora restano due quesiti. Quale uso hanno fatto i giornali inglesi dell'incomparabile libertà concessa loro? E questa concessione è stata vantaggiosa o svantaggiosa al paese? Rispondiamo in succinto, per gradi.

I.

Non tutti i giornali ne hanno fatto un uso potente. Alcuni ne hanno fatto un uso così meschino come se qui vigesse una censura draconiana. Ci sono dei giornali forti e dei giornali fiacchi, sebbene tutti qui vadano considerati indipendenti. Ora, conferire a tutti la stessa libertà non significa mutare i fiacchi in forti. L'esercizio del diritto concesso esige, in tempo di guerra, coraggio, fiamme interiori, volontà, fierezza; e coinvolge il rischio di mettere sopra una carta tutta la popolarità di un giornale. I fogli sforniti di queste virtù hanno naturalmente adottato la linea di minor resistenza. Per paura o per pigrizia, o per quell'errore di giudizio che giudica utile la disseminazione dell'ottimismo a ogni costo, si sono attenuti alla regola delle mezze verità e delle versioni ufficiose, che costano meno fatica e suonano piacevoli alle orecchie di una parte del pubblico. Essi trovarono la pappa fatta, e pronta la scusante. Mai come in tempo di guerra un foglio può essere floscio, acquiescente, passivo con una scusa pronta: quella del patriottismo e della disciplina. Le autorità, si capisce, son lì ad incoraggiarlo a perseverare nel suo comodo indirizzo. Non sarebbero degne di essere al potere se ripudiassero un libero giornale così ben disposto a farsi il portavoce loro in tutto e per tutto. Non si governa con la sola filosofia, come in Russia, ma anche con l'influsso attivo, diretto, pratico. A buon diritto le autorità cercano di esercitare questo influsso meglio che possono. Esse emanano ai giornali istruzioni, avvertimenti, consigli, inibizioni, talora radunano a consulto i direttori, e via dicendo: il tutto per dirigere la stampa sulle notizie da diffondere e sulle opinioni da coltivare. Non impongono niente, badate, quassù; e l'attuale ministro degli interni ha voluto metter bene in chiaro ai Comuni che «è infondata la nozione che le cose possano essere rese spiacevoli a quei giornali i quali non seguano le istruzioni o i consigli emanati dal *Press Bureau*, giacchè una pressione simile non viene praticata, e non sarebbe nemmeno tollerata». — Ma chi vuol ubbidire alla cieca è libero di farlo, e tanto meglio se lo fa. Questo d'ubbidire ciecamente, lo sanno anche le autorità, non è l'esatta missione della stampa, poichè anche in tempo di guerra la critica giornalistica vale e giova in proporzione della sua spontaneità e autonomia. Ma le autorità hanno il compito di governare, non soltanto di moraleggiare.

Conviene però aggiungere che i casi d'uso meschino della libertà di stampa non la passarono liscia. Winston Churchill, qualche tempo addietro, non ancora ministro, li colpiva in pieno ai Comuni: «La mia esperienza, nel leggere i giornali durante questa guerra, è stata che annessioni assai più franche e virili vengono fatte da fogli indipendenti che non da fogli ufficiosi. Ciò non è necessariamente dovuto alla censura. E' piuttosto dovuto al fatto che una porzione dei nostri giornali si limita a manifestazioni ottimistiche». E questo fenomeno parziale fu lamentato da varii organi d'ogni partito, militanti per la guerra a fondo, ma avvezzi a parlar chiaro. Un ebdomadario popolare, di cui ogni settimana la gente minuta divora due milioni di copie, e che desidera ardentemente d'impiccare Guglielmo, ha tuonato contro «la puerile docilità con cui alcuni giornali si son prostrati dinanzi a varii Dicasteri prendendone umilmente le istruzioni: e sarà forse per profondo senso patriottico, ma certo è poco vantaggioso al paese».

II.

Altri giornali — e furono per fortuna i più ed i più letti — fecero invece un uso potente della libertà di stampa. Parlarono fuor dei denti, talora a diretta sfida dell'autorità e dei suoi divieti censorii. Non esitarono a discutere anche le questioni più scottanti, ciascuno dal proprio punto di vista, guerrafondaio o viceversa. Pizzicarono per turno, ciascuno dal proprio punto di vista e con pochissimi peli sulla lingua, i tre Gabinetti in pugno dei quali è passata la condotta della guerra inglese. Gettarono sprazzi di luce incessanti su quasi tutte le facce del prisma mondiale di questa guerra, qualcuna delle quali, che qui scintilla, resta ancora opaca altrove.

Qualche volta trascesero. Dei giornali che seppero tenersi a segno necessarono qualche loro più veemente confratello d'abusare della libertà di stampa, facendola degenerare in licenza. Certo è che, a diverse riprese, le critiche politiche mosse per turno a un Gabinetto e all'altro hanno assunto in certe colonne una tale violenza di forma e di sostanza, quale non avevo riscontrata nelle più accanite campagne dei cinque o sei anni anteriori alla guerra. In questo senso, dunque, ci furono abusi.

Li commisero alcuni grandi organi conservatori nella loro lotta contro il primo e il secondo Gabinetto Asquith. Fu una serie di intemperanze talora sanguinose, e quasi sempre personali. Il fine era di ottenere una più energica condotta della guerra; ma, di fronte alle circostanze serenamente esaminate, non giustificava affatto i mezzi. Similmente, commisero gli stessi abusi qualche grande organo radicale, che quelli conservatori accusano di pacifismo e di germanofilia. Vi sono apparsi infatti, contro il Governo attuale e i suoi uomini maggiori, attacchi di una veemenza inesorabile, talora concentrati in minute esegesi personali d'intenzioni stroncanti nello stile più esplicito. Ma, come il Governo scorso lasciò correre gli abusi dei primi, ad onor dei quali bisogna dire che vogliono piena libertà anche per gli altri, così il Governo d'oggi lascia correre quelli dei secondi. L'idea è evidentemente questa: che, come consigliava il *Manchester Guardian*, «è meglio lasciar passare il 99 per cento di controsensi e di follie per salvare l'1 per cento di saggezza, che correre il rischio di sopprimere il granello di saggezza e di verità insieme con la massa delle scempiaggini». Oppure, per dirla con le parole del *Daily Mail*, l'idea è che «è praticamente impossibile sopprimere ciò che traligna, senza cader nel pericolo che il precedente venga usato per sopprimere anche quelle critiche le quali aiuterebbero a vincere la guerra».

Del resto, fastidi a parte, sono realmente capaci di produrre grandi guai per il Governo d'un paese di medio equilibrio normale le incontinenze d'una parte della stampa? Non sono, si dica, se eccettuamo gl'ne dei giornali che rovesciano i Governi, con i loro errori e [illegible] d'Asquith, il Gabinetto di coalizione Asquith restò bensì al potere per un anno e mezzo pur sotto una formidabile grandine d'intemperanze inizialegli subito contro da organi potentissimi e implacabili. La corte e il Parlamento, al quale vi è sempre modo di ricorrere per sventare le grandi offensive giornalistiche, sapevano che occorreva tempo perchè la guerra inglese potesse estrinsecarsi in pienezza d'energie, e che poco valeva far baccano nell'intermezzo. Così il Governo restava in piedi ad onta di tutto. Senonchè, al tempo stesso, la gente e il Parlamento, dopo venti mesi, si attendevano che il Governo di coalizione cominciasse a mostrar loro qualche bel successo tangibile. Il Governo mostrò loro la caduta di Bucarest. Altro che vociferazioni di gazzette! Chi lo teneva più su?

III.

E' stata vantaggiosa al paese una così lata libertà di stampa? I migliori scrittori dicono di sì; nessuno dei peggiori ha mai detto che ci siano stati dei pentimenti. Per ora non se ne vede indizio.

Non va ovviamente attribuito tutto alla impareggiabile latitudine concessa ai giornali il merito della mirabile resistenza di cui questo gagliardo paese continua a dar prova. Vi collaborano molte altre cause, che sono di virtù e di fortuna. Ma la facoltà, lasciata ai giornali, di parlar chiaro e forte in ogni senso vi contribuisce quasi come il sole alla maturazione delle uve. La libertà di stampa come è stata mantenuta quassù, ha serbato vivo in Inghilterra il senso di alquante realtà, nette molte idee cardinali, arrotate le intelligenze. Gli stessi abusi sono stati mali assai minori che l'estremo opposto: un regime, cioè, che costringa a servire in stile da custodi del Gran Serraglio, così guardinghi che anche dicendo la verità non si fa luce e non si muove una spanna d'aria.

Uno dei più gravi guai della censura a tutta pressione, quella che estende il suo controllo alle tendenze più gelose della stampa, è formulato così dal primo organo liberale inglese: «Una censura siffatta implica che qualunque impiegato di media intelligenza ai servizi del Governo (e il servizio governativo abbonda di uomini la cui intelligenza è inferiore alla media) capisca il lavoro della politica meglio dell'uomo le cui vedute egli sta censurando.

nale, che di solito è la più stupida e vaga, tagliando fuori ogni altra che sia troppo originale per trovar posto fra i quattro angoli della legnosa istruzioni dipartimentali; cerca di impedire l'accesso a idee nuove, e di arrestare la libera corrente della critica, che è il respiro vitale dei regimi democratici». — Ebbene, questo guaio è stato risparmiato all'Inghilterra. Una fresca ventilazione d'idee non di taglio unico e ortodosso ha potuto proseguire aperta nel paese; una grande libertà spirituale ha potuto continuare a estrinsecarsi nei centri irradiatori del pensiero delle *élites* dirigenti; nei suoi sconfinamenti giornalistici, la repubblica letteraria ha potuto tenere al fuoco le sue eccentricità più geniali, dalle girandole policrome di Shaw alla farmacopea pacifista di Wells, tutta roba che lo scrivente ha mai toccata, ma che significa pur sempre vitalità cerebrale e stimolo a pensare intensamente. Inoltre, la preservata libertà d'espressione — grazie alla quale tutti han già detto o dicono già tutto quel che hanno da dire, inclusi i pacifisti dottrinari, i pescatori nel torbido, gli orditori d'arruffamenti — diffondo attorno una cerchia di coraggio intellettuale e di sicurezza sociale, perchè tutto quel ch'è detto è già contraddetto, e perchè il termometro dello spirito pubblico non precipita ancora. E ne scaturisce pure un confortante orgoglio morale. Qui si sente infatti che l'Inghilterra serba realmente fede ai principi di libertà scritti sulla sua bandiera e sventolati contro le norme chiuse che regolano la vita in Germania e che gl'inglesi vogliono dimostrare inferiori alle proprie. Si sente che l'Inghilterra potrà mettere sulla bilancia, al Congresso della Pace, nei riguardi della stampa, la sopravvivenza di una delle sue massime libertà tradizionali in piena vigoria.

IV.

Ma questi ed altri benefizi della libertà mantenuta saranno trascesi da uno ch'emergerà nel dopo-guerra, e che forse influirà più d'ogni altra cosa su quel po' po' d'Arcadia che si prospetta.

Il vero grado di vittoria, in questa guerra, non si misurerà tutto sul campo, dopo l'ultima battaglia, e neppure al Congresso, dopo l'ultima firma. Dipenderà invece anche dal modo in cui ogni paese sarà in grado di affrontare e superare quell'Arcadia cosalinga che lo aspetta a pace firmata. Chi potrà meglio superarla, avrà vinto di più. Orbene, adesso si concertano dovunque dei piani di preparazione, dei progetti tecnici per affrontare l'Arcadia a cavallo, non a piedi. Ed è necessario che questi preparativi si facciano, e con la maggiore avvedutezza possibile. Sta però di fatto che sono studii intesi ad arginare una fiumana la quale non si sa ancora con esattezza nè da che punto, nè in che momento comincerà a fluire, nè qual corso piglierà, nè quai velocità. Si potrà imbroccarla come speriamo d'imbroccarla, oppure soltanto come la imbroccò l'avvedutissima Germania preparando questa guerra? Ma una cosa si può prevedere con certezza: ed è che, più di tutti i piani tecnici a protocollo, varrà in quei giorni qualcosa di più semplice, elementare, elastico, qualcosa che sarà come il gonfiarsi di un fiotto, come un'ondata psichica trascinante e raffrenante ad un tempo. E io dico che — tra noi popoli dolci di bocca — meglio potrà affrontare e superare le scogliere di domani quello che durante la guerra avrà saputo serbar più vivo il lievito delle libertà fondamentali, la libertà di stampa in primo luogo. L'ondata psichica avviatrice e moderatrice sarà quella della libertà più intieramente goduta. Così, comunque vada, l'Inghilterra entrerà in Arcadia a cavallo.

MARCELLO PRATI.

## I particolari dello scontro navale del Jutland

**Copenaghen, 3.**

Secondo informazioni dei marinai tedeschi circa lo scontro di ieri mattina sulla costa ovest dello Jutland, quattro battelli tedeschi, ancorati durante la notte presso List, furono diretti all'alba verso nord. Alle 6,30 vennero circondati da torpediniere inglesi, le quali aprirono immediatamente il fuoco. Essendo tagliata la loro ritirata, i battelli dovettero rifugiarsi verso la costa danese ove pensavano che gli inglesi non avrebbero potuto inseguirli. Due sottomarini, di cui non si conosce la sorte e due velivoli, avrebbero partecipato allo scontro. I marinai dichiarano che gli inglesi tirarono oltre 1500 colpi di cannone. Tre battelli sono stati colpiti; il quarto è stato completamente distrutto. Le navi tedesche stavano affondando quando si incagliarono. I marinai tedeschi saranno trasferiti a Ringkjöbing. (Ag. Stefani).

Un comunicato ufficiale tedesco sullo scontro navale della mattina del 1.o settembre a nord di Hornsriff annuncia: Quattro battelli utilizzati dai tedeschi come unità avanzate furono danneggiati e si arenarono sulla costa ove il loro equipaggio potè sbarcare.

## Un'altra incursione di aeroplani nemici sulle coste inglesi

**Londra, 3, mattino.**

*E' stato pubblicato il seguente comunicato del comandante delle forze metropolitane: Aeroplani nemici passarono sulla costa orientale ieri sera verso le 23,15; retrocedettero verso il mare. Alcuni minuti più tardi vennero lanciate parecchie bombe. Mancano particolari circa le perdite, ma si ritiene che siano minime.*

*Un altro comunicato dice: La notte scorsa un aeroplano nemico ha bombardato Dover qualche minuto dopo le 23. Sono state lanciate sette bombe, un uomo è rimasto ucciso e quattro donne e due fanciulli feriti.* (Stefani).

## Per la nomina di Konovakoff ad ambasciatore a Parigi

**Pietrogrado, 3.**

La *Birgevia Viedomosti* dice che il presidente del Consiglio, Kerenski, ha chiesto il gradimento per la nomina dell'ex-ministro del commercio Konovakoff come ambasciatore a Parigi.

## Chiusura e voti del Congresso dei Comizi agrari

**Roma, 3, notte.**

E' continuato stamane il Congresso dei Comizi agrari, sotto la presidenza del prof. Carusi e dell'ing. Ceribelli. Presenti numerosi congressisti, si è iniziata la discussione dell'argomento relativo ai prezzi d'imperio e soprapprezzi a premio, su cui ha riferito l'ingegnere Ceribelli. Prima della relazione Ceribelli, l'avv. Bartoli, rappresentante del Comizio agrario di Catania, a proposito di alcune frasi pronunciate ieri dall'avv. La Rosa, pure di Catania, ha ritenuto opportuno riaffermare i concetti già espressi dallo stesso circa i nobili sentimenti di italianità della Sicilia, e ha mandato un saluto a quelle laboriose popolazioni, che un largo tributo di sangue e vittoriosi ardimenti hanno dato alla Patria.

Sulla relazione Ceribelli: «Prezzi d'imperio», hanno discusso il prof. Frecchia, l'avvocato Bartoli, il prof. Nebbi, l'avv. Zolli e l'ing. Puglisi, di Bologna. Si sono quindi approvati i seguenti voti: che i prezzi d'imperio e requisizione, possibilmente da limitare alle materie di prima necessità e di distribuzione diretta, siano emanati tempestivamente, in giusta relazione ai prezzi del costo e dell'equo profitto spettante al coltivatore. L'assemblea, visto il decreto luogotenenziale, esprime parere contrario al sistema dei premi e riconosce, per le esistenti disparità di condizione di produzione, l'utilità di accordare dei soprapprezzi, non però in base alla superficie coltivata, ma alla produzione effettivamente ottenuta. Sulla creazione di Commissioni di requisizione civile, il Congresso, su proposta di Ceribelli, ha ritenuto necessario che queste vengano dirette e presiedute soltanto da elementi borghesi, scelti tra i designati dall'Associazione granaria locale, in persone di provata competenza e spiccata probità.

Circa i mezzi di lavoro e di produzione, si approva il voto espresso dal presidente del Comizio agrario di Roma, ing. Ceribelli, nel senso che i soprapprezzi industriali siano esenti da qualsiasi tassa se impiegati nella costruzione od esercizio di fabbriche di concimi chimici o di macchine agricole, o di loro pezzi di ricambio, per impianti elettrici per l'agricoltura e per gli impianti per l'irrigazione; che siano destinati ed indirizzati i superi delle industrie belliche alle fabbriche di macchine agricole, da lavoro e da raccolto, con speciale riguardo alla immediata esecuzione dei pezzi di ricambio delle macchine esistenti; che le tasse soprapprofitti di guerra derivanti dall'agricoltura siano accantonate ed accreditate al fine di promuovere industrie rivolte alle produzioni sulindicate, ed al fine di estendere la distribuzione e l'applicazione delle forze elettriche a favore dell'agricoltura; che alle Società concessionarie di energia elettrica, specie nelle nuove concessioni di energia idraulica, sia fatto obbligo di cedere l'energia necessaria ai bisogni agricoli ad un prezzo sul consumo eguale o più basso del minimo consentito alle altre industrie; che i superi della energia elettrica nelle varie industrie siano destinati alla fabbricazione di prodotti azotati, con speciali disposizioni che tali superi siano, occorrendo, anche monopolizzati; infine siano estese a tutta Italia le facilitazioni già concesse alla Sardegna sul monopolio dei concimi chimici; che le persone di Cattedre ambulanti di agricoltura siano restituite alle funzioni di propaganda, per le quali furono fondate le Cattedre stesse e vengano utilizzate nelle locali organizzazioni di produzione; che le facilitazioni concesse in materia di credito agrario per il Mezzogiorno e le Isole vengano estese a tutta l'Italia, ai fini della produzione frumentaria, con speciale riguardo alle zone di piccola proprietà e mediante interessi non superiori al 3 per cento.

Dopo l'approvazione di tali voti, il Congresso ha dato la sua approvazione ad un ordine del giorno del prof. Ghigi, di Bologna, col quale si chiede che le norme per la distribuzione dei mangimi all'agricoltura siano fissate udito il parere delle rappresentanze agrarie, tenendo conto che buona parte dei mangimi è destinata ai bovini ed al bestiame, e che buona parte dei maiali è destinata alla alimentazione delle famiglie coloniche.

Sul problema del dopo guerra si dà mandato alla Presidenza e ad una Commissione di predisporre un programma di lavoro, da sottoporre all'esame di tutti i Comizi e delle Associazioni agrarie d'Italia, per eventuali aggiunte o modificazioni; dopo di che, se necessario, sarà convocato un nuovo Congresso.

L'on. Maury ricorda che alla fine del 1917 vengono a scadere i trattati di commercio. Occorre perciò che l'agricoltura italiana nelle varie sue regioni manifesti chiaro il suo pensiero sul sistema doganale da applicarsi, onde non venga in alcun modo turbata l'esportazione di alcuni dei principali prodotti del terreno: il vino, la seta, l'olio, la canapa, la frutta, i formaggi, ecc. L'oratore caldeggia l'idea di riunire un nuovo Congresso alla fine di ottobre. La proposta dell'on. Maury è approvata dall'assemblea. Indi l'ing. Ceribelli pronuncia un applauditissimo discorso di chiusura.

## I funerali del duca Caetani

**Roma, 3, notte.**

Oggi, alle 16,30, partendo dalla villa Torlonia, hanno avuto luogo i solenni funerali del senatore duca Onorato Caetani. Il feretro è stato portato a braccia dai vigili e deposto sul carro-berlina tirato da sei cavalli. Sul carro era stata posta la sola corona del Re. Il corteo era preceduto da un plotone di guardie municipali; seguivano il concerto comunale, i vigili, la musica dei carabinieri, con un battaglione di allievi carabinieri, e il clero.

Reggevano i cordoni a sinistra: l'on. De Amicis, il ministro Scialoja, il generale Vercellana, l'assessore anziano Calassi, il principe Don Luigi Boncompagni; a destra: il senatore Di Terranova, il senatore Tittoni, il sottosegretario di Stato on. Borsarelli, il prefetto di Roma, comm. Aphel, il comm. Stringher. Seguivano il carro i figli dell'estinto, maggiore Gelasio, il tenente Goffredo Leoni, che vestivano la divisa militare, un ufficiale dei vigili, recante il gonfalone di Roma, con sei vigili nel loro caratteristico costume. Il duca Borea d'Olmo, in rappresentanza del Re, il marchese Capranica del Grillo, in rappresentanza della Regina Madre, il presidente del Consiglio onorevole Boselli, i ministri Bissolati e Ruffini, il vice-presidente del Senato, senatore Blaserna, i sottosegretari di Stato onorevoli Bonicelli e Morpurgo, ecc. Chiudevano il corteo numerose carrozze recanti splendide corone, fra cui quelle inviate dalla Regina Madre, dal Comune di Roma, dai ministri, dall'Associazione della Stampa, di cui l'estinto era vice-presidente onorario.

## Il viaggio di un dirigibile da Milano a Roma

**Roma, 3, notte.**

Il dirigibile «M 5» recentemente collaudato a Milano, ha compiuto un bellissimo viaggio da Milano a Roma in una sola tappa. Il viaggio si è compiuto felicemente, malgrado le non sempre favorevoli condizioni atmosferiche. L'aeronave è stata visitata al suo arrivo dal generale Mariani, direttore generale dell'aeronautica.

## L'ottavo scambio di prigionieri con l'Austria

**Como, 3, sera.**

Stamane, alle 8,15, è giunto l'ottavo scaglione dei prigionieri restituiti dall'Austria. Ad incontrare i reduci si erano recati in territorio svizzero il senatore Frascara, presidente della Commissione dei prigionieri della Croce Rossa italiana, col segretario capitano Baracchi, i colonnelli medici Morino e Mondini ed il commendatore Dalla Torre. Sul treno sono montati il ministro italiano a Berna conte Paulucci di Calboli, l'addetto militare colonnello Villa ed un colonnello della Croce Rossa svizzera. I rimpatriati, che si suddividono in 35 ufficiali italiani, 3 ufficiali serbi e 195 uomini di truppa, furono fatti segno a festose accoglienze in tutte le città della Svizzera, specialmente in quelle ove più numerosa è la colonia italiana.

Alla stazione di Como erano ad attenderli i generali Angelotti, comandante il III Corpo d'armata, il generale Coricelli, il colonnello Bassi, delegato della Croce Rossa italiana, il maggiore Armani, ispettore amministrativo della Croce Rossa di Milano, il colonnello comandante il presidio di Como, numerosi altri ufficiali, altri rappresentanti della locale Sezione della Croce Rossa ed un pubblico numeroso. Ai reduci, che sono stati accolti con grande entusiasmo, sono stati offerti fiori e frutta. Il treno è ripartito alle 8.35 alla volta di Monza, fra le acclamazioni della folla che si addensava fuori della stazione. Lo stesso treno ripartirà da Como questa sera, alle 20, trasportando in patria circa trecento austriaci, attualmente degenti a Como all'Ospedale di Sant'Abbondio. (*Stefani*).

**Monza, 3.**

Stamane alle 9,30, proveniente da Como, è giunto alla nostra stazione, riccamente addobbato con bandiere, il treno della Croce Rossa recante l'ottavo convoglio dei prigionieri italiani dall'Austria, in cambio di altrettanti restituiti dall'Italia. Alla stazione di Monza si trovavano a ricevere i prigionieri i senatori Greppi e Bettoni, il generale Vannicelli, direttore della Sanità militare di Milano, il dott. Pampana, medico provinciale, il comm. Cagnoni ed il maggiore [illegible] della Croce Rossa, sezione di Milano. Delle autorità di Monza c'erano l'on. Nava, il sottoprefetto Mari, il colonnello Caroselli comandante del distretto militare, i tenenti colonnelli Pastorini e Krentzl, il maggiore medico Tarchetti, numerosi ufficiali, magistrati, professionisti, il prof. Rigotti, presidente della Croce Rossa monzese e altre autorità. Commovente è stata la dimostrazione al sopraggiungere del treno in stazione, salutato dalla banda civica, che ha intonato la Marcia Reale, come pure grande è stata la manifestazione di giubilo e di riconoscenza dei rimpatriati, i quali agitavano fazzoletti e bandiere al grido di «Viva l'Italia». Gli inni patriottici di Mameli e di Garibaldi si alternavano coll'inno serbo e grande è stata la dimostrazione agli ufficiali serbi al discendere dal treno.

Le signorine dell'Ufficio notizie hanno fatto a gara nel raccogliere gli indirizzi di tutti i prigionieri rimpatriati per far trasmettere ai loro parenti il primo saluto dalla patria.

Alle autorità svizzere, come pure a tutte le autorità italiane sono stati offerti dei rinfreschi ed a tutti i prigionieri dalle signorine della Croce Rossa e dell'Opera Bonomelliana sono stati offerti sigari e cartoline ricordo.

Parte dei prigionieri vennero trasportati con appositi camions all'ospedale di San Gioseppe, mentre i rimanenti 27 soldati ed ufficiali affetti da tubercolosi vennero con altro treno trasportati a Nervi. Fra gli ufficiali serbi c'era un colonnello che fu fatto prigioniero in borghese all'inizio della guerra e che durante la prigionia è stato sempre in borghese e non si è mai fatto radere la barba.

## Per eccessiva interpretazione

### Un giornale colpito dalle autorità militari e dalla Santa Sede

**Roma, 3, notte.**

L'«Osservatore Romano», organo ufficiale del Vaticano, pubblica la seguente nota autorizzata, che riguarda il procedimento aperto ad Udine dalle autorità militari contro il cattolico «Corriere del Friuli». La nota dell'«Osservatore» dice: «La Santa Sede ha constatato con dolore che alcuni giornali tanto esteri che italiani hanno dato una ingiustificata ed eccessiva interpretazione all'appello rivolto il 1.o agosto ai Capi dei popoli belligeranti ed ha trovato specialmente deplorevole un articolo comparso nel «Corriere del Friuli» dal titolo: «La risposta alle trincee». Per pubblica dimostrazione di biasimo contro siffatta interpretazione, Sua Santità, tenendo anche presenti i sentimenti di rammarico espressi con ogni sollecitudine dalle autorità ecclesiastiche suddette per l'anzidetto articolo, ha ordinato che, indipendentemente da qualsiasi altra analoga misura, il detto giornale cessi senz'altro le sue pubblicazioni».

## Per la requisizione del fieno

**Roma, 3, notte.**

Il Comitato ricorsi della Commissione centrale approvvigionamenti ha deciso una importante questione in materia di requisizione del fieno. In omaggio al principio cui si è costantemente informata la legge, di conciliare le esigenze dell'esercito coi bisogni dell'agricoltura, il Comitato ha ritenuto che la requisizione non estendersi a tutto il fieno posseduto dal produttore in eccedenza al fabbisogno per il bestiame ritenuto necessario alla lavorazione del suolo. La stessa decisione risolve alcuni dubbi sorti circa la interpretazione del recente decreto luogotenenziale, che estende la obbligatorietà dei prezzi di imperio alle contrattazioni di fieno tra privati, e che autorizza le competenti Autorità a precettare il fieno anche prima del raccolto; si afferma il principio che il produttore può prelevare dal fieno precettato solamente il fieno necessario per alimentare tutto il proprio bestiame, limitatamente al periodo di tempo in cui permane la precettazione, e ciò perchè al cessare di questa, per effetto della requisizione, entrano in vigore le regole proprie di quest'ultima legge, la quale, ove occorra, può colpire tutto il fieno prodotto, eccettuato, ripetiamo, il quantitativo indispensabile per gli animali occorrenti alla lavorazione del terreno.

## Pei marescialli dei carabinieri aspiranti ufficiali

**Roma, 3, notte.**

La Commissione di avanzamento dell'arma dei carabinieri sta esaminando le domande dei marescialli che aspirano alla promozione ad ufficiali ammessa da una recente decisione del Consiglio di Stato. Finora sono state esaminate le domande presentate dagli aspiranti delle legioni di Roma e Napoli. Quelli che verranno dichiarati idonei saranno nominati subito ufficiali. Verso la metà del corrente mese sarà pubblicato il bollettino delle promozioni dei sottufficiali e militari di truppa dell'arma stessa.

## La soluzione del problema ferroviario a Savona

### I nuovi progetti

**Savona, 3.**

In questi ultimi tempi, gli impianti ferroviari nella nostra industre città subirono salutari e notevoli miglioramenti, ed altri ancora, non meno importanti si avranno in seguito, quando cioè potrà portarsi in borgata Fornaci tutto il servizio delle merci, ed allorchè sarà pure elettrificato anche il tronco della Savona-Ventimiglia. La elettrificazione della importantissima linea Savona-Ceva, apportò grandi benefici, poichè essa permise così di svolgere un servizio il quale sarebbe stato ineffettuabile colla trazione a vapore. Malgrado la necessaria diminuzione del numero dei treni anche sulle nostre linee, ed il minor lavoro nel porto di Savona dovuto allo stato di guerra, il servizio ebbe un sensibile aumento sulla Savona-S. Giuseppe-Ceva, venendo su questa linea istradata la maggior parte del traffico proveniente dalla Francia e dalla riviera di Ponente. In alcuni giorni il numero dei treni effettuati per la linea del Piemonte, compresi i convogli viaggiatori fu superiore al cinquanta, ciò che basta a saturare una linea a semplice binario, con una forte pendenza costante del 25 per mille. Ora se si considera quello che costa oggi il carbone, si potrà comprendere quale vantaggio sia stata la elettrificazione per l'economia nazionale, di questa e delle altre linee; specialmente di valico. Anche l'elettrificazione della non meno importante linea Savona-Genova, portò non trascurabili benefici, poichè anche su questa il traffico v'è costantemente intenso, ed il numero dei treni viaggiatori si mantiene assai elevato nei confronti di quello delle altre linee dove la mancanza del combustibile ha reso necessaria la soppressione di non poche comunicazioni a tutto svantaggio delle popolazioni, costrette a servirsi di tali mezzi di trasporto.

Quello poi che maggiormente interessa, fra noi, e per il quale i tecnici stanno studiando da tempo è il tanto invocato «piano di sistemazione» del così detto problema ferroviario di Savona. Alla sua attuazione, dopo lunghi anni e progetti, si sta ora lavorando alacremente: molto s'è già fatto, molto altro dovrà farsi per la completa sistemazione del Parco di Savona-Fornaci. E' noto a tutti, essendo Savona anche centro di stazione climatica, la infelice situazione della nostra stazione Letimbro, costruita a ridosso del torrente omonimo, che divide la città dalle falde delle nostre colline pittoresche, tagliandola pressochè in due per i numerosi fabbricati che andarono sorgendo al di là, lungo il Corso Agostino Ricci, nelle vicinanze della Piazza d'Armi, sui colli. Il poco criterio dei nostri Padri Coscritti di quarant'anni or sono, approvando il progetto (d'intesa coll'Amministrazione ferroviaria di allora) di costruire la stazione nel punto ove sorge, coronò un errore grave d'edilizia, deturpando in parte la città, vietandone lo sviluppo, e — quello che più importa — togliendo così la possibilità d'un tanto necessario ampliamento della stazione stessa, la quale è ora appena sufficiente per il solo servizio dei treni viaggiatori. Per riparare a quell'errore ed anche per creare un parco di sistemazione per i vagoni che vengono caricati sulle calate del porto, l'Amministrazione ferroviaria, con lodevole iniziativa, andò acquistando vastissime aree in località vicino all'abitato, lungo la borgata delle Fornaci. In detta località dovranno sorgere — oltre che un grandioso deposito di locomotive — il piazzale per le manovre di smistamento e tutti gli impianti per la piccola velocità. Il nostro Comune ha già stabilito ed approvata una comoda strada la quale dovrà mettere in comunicazione la città col nuovo impianto per il servizio merci. Il Parco di Savona-Fornaci sarà allacciato poi, con un binario apposito, con la stazione Letimbro, e con altro che lo congiungerà direttamente col porto. Sono inoltre progettati nuovi binari di collegamento col fascio di Lavagnola, in modo da poter far partire tutti i treni merci per la linea S. Giuseppe-Ceva, direttamente dal Parco Fornaci senza transitare dalla stazione la quale, così sgombrata dall'intenso e incessante quanto gravoso traffico, verrà, a sua volta, aumentata di binari pel solo servizio viaggiatori, con grandi marciapiedi, comode pensiline, sotto passaggi, ecc. Questo progetto che brevemente vi ho esposto, sarà un fatto compiuto a guerra finita.

Frattanto un primo ed importante gruppo di lavori già venne eseguito, per cui si può ora osservare un comodo piano caricatore militare, ed un vasto deposito locomotive dove, ogni giorno, oltre ottanta macchine vanno e vengono lungo la Savona-Ventimiglia, in un segnalato risveglio di lavoro. Dalla stessa Savona-Fornaci partono inoltre le possenti locomotive le quali spingono il loro servizio fino quasi a Tolone, dove, col nostro personale le ferrovie italiane vanno a rilevare i lunghi treni carichi di carbone trascinandoli, in rilevante numero quotidiano, in Italia, direttamente da Bordeaux nel cui porto viene sbarcato dall'Inghilterra. Con entusiasmo, i nostri ferrovieri recano così il loro contributo ai fratelli francesi i quali, trovandosi in condizioni assai più svantaggiose delle nostre per insufficienza di personale e deficienza di locomotive, dovettero cedere una gran parte del loro servizio ferroviario.

## Al Consiglio comunale di Alessandria

**Alessandria, 3, notte.**

Si è tenuta oggi seduta al nostro Consiglio comunale, presieduta dal sindaco Ernesto Pistola.

Si deliberò quindi di aumentare proporzionatamente il sussidio di lire tremila già votato quale soccorso alle famiglie delle vittime dell'accidente all'opera di Valenza; si approvò la contrazione di un mutuo di L. 400.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per sopperire al *deficit* del nostro bilancio comunale allo scopo di riordinare l'amministrazione dei servizi in seguito alle minori entrate daziarie e alle maggiori spese incontrate quest'anno in conseguenza dell'attuale momento eccezionale; inoltre si deliberò l'acquisto di pompe per esperimenti di estrazione per l'acqua potabile; 15.000 quintali di legna da ardere ad un prezzo non superiore alle otto lire per quintale; la provvista di carbone vegetale per rivendita; l'aumento dell'assegno all'Istituto musicale per concessione indennità caro viveri al personale; la modifica alla tariffa daziaria; disposizioni relative al costruendo mercato frutta e verdura; il trattamento di riposo ai dipendenti comunali e provvisori, l'attivazione dal 1.o gennaio 1918 del servizio speciale di Tesoreria, ecc. In seduta segreta si approva fra l'altro la nomina del tesoriere comunale nella persona dell'impiegato Borelli Pietro. Dopo di che la seduta fu sciolta avendo il Consiglio terminato i suoi lavori.

## Mercato dei bozzoli

**Alessandria, 3, notte.**

L'odierno mercato serico estivo è stato alquanto più sostenuto di quello di ieri. Ecco i risultati: quantità venduta, chilogrammi 700; prezzo massimo L. 13, prezzo minimo L. 9 per chilogramma.

## I 12 tristi anni del vecchio fattore

Dopo un'esistenza fatta di duro lavoro, un fattore dei dintorni di Padova, giunto ad una certa età si rallegrava all'idea di finire i suoi giorni tranquillamente senza noie e fatiche. Egli però aveva fatto i conti senza la malattia che lo colse, rattristò i suoi giorni, avvelenò le sue notti proprio nel momento in cui voleva godere un riposo completo. Durante 12 anni il nostro fattore soffrì una specie d'anemia lenta - anemia senile, - egli si vedeva declinare e poichè malgrado cure e rimedi non riusciva a vincere il male, perdette ogni speranza e si abbandonò all'avverso destino. «Ho provato tutto inutilmente, egli diceva, ed ho 68 anni; la mia non è più un'età in cui si possa lottare». Ma, e questo è umano, quando si dispera a parole, nel fondo del cuore si spera sempre. Avendo sentito parlare molto bene delle Pillole Pink, il nostro fattore si mise in capo di volerne fare la prova, sperando che forse esse avrebbero potuto dargli il risultato atteso invano dagli altri rimedi. Per ringraziarle della fiducia riposta in loro, le Pillole Pink fecero per lui ciò che hanno fatto tanto spesso per altri. Esse guarirono il nostro fattore il quale ci ha scritto or non è molto, quanto segue:

«Sono stato ammalato per 12 anni di una anemia lenta che m'aveva ridotto ad uno stato continuo di malessere, caratterizzato da mancanza d'appetito, digestioni lente e difficili, oppressione, crampi di stomaco, stordimenti, ronzii d'orecchi, insonnie ed incubi. Ho seguito parecchie cure, ma malgrado tutto la mia debolezza non diminuiva, i miei disturbi non cessavano. Ero disperato, ma volli fare un'ultima prova con le Pillole Pink. Queste miracolose pillole m'hanno fatto subito bene ed in poco tempo mi hanno ristabilito».

Aggiungiamo che questo non è un racconto meraviglioso. E' una storia vera accaduta al signor Giovanni Gazziero, fattore, Villa Conti Francanzani, Ponso (Padova).

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco; più L. 0,40 per scatola, importo della tassa di bollo. Deposito generale A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

## Ciò che i medici prescrivono per i nervi

### L'uso del fosforo organico

Circa sessanta anni or sono Paloux, uno scienziato francese, scoprì una forma di fosforo organico, la quale, quando veniva assimilata dal corpo umano era convertita rapidamente in tessuto nervoso. Quasi un mezzo secolo dopo, Robin, un distinto medico francese, cominciò delle indagini scientifiche circa l'uso di questo fosforo organico ed i suoi effetti sul sistema umano, ottenendo dei risultati che sorpresero il mondo medico e scientifico, ed oggi è un fatto del tutto ammesso che nel trattamento di quelle malattie dovute direttamente od indirettamente all'esaurimento della vitalità nervosa, come neurastenia, debolezza nervosa, vecchiaia prematura, insonnia, mancanza di energia, stanchezza, magrezza, ecc., esso è impareggiabile. Oggi i medici e gli ospedali dappertutto riconoscono i suoi meriti per l'uso che se ne fa in quantità sempre più crescenti. E' perciò cosa di speciale interesse per tutti tali sofferenti il conoscere che questo fosforo organico rigeneratore dei nervi può ottenersi presso i farmacisti ovunque nella forma di pastiglie di puro Fosfiron, a così poco costo da essere alla portata di ognuno. Dove prendersi una di dette pastiglie ad ogni pasto, ed i risultati in molti casi sono quasi meravigliosi. Gli occhi languidi divengono brillanti, si riacquista il sonno, i nervi ricuperano la loro forza, le persone magre ingrassano e tutto il sistema riguadagna quella forza, vitalità ed energia che fanno veramente apprezzare la vita. 13835



Appendice della *Stampa* (35)

# ::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

*Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGEL*

Ritornò a Dimitri e vedendo che gli porgeva le braccia, v'entrò volentieri abbracciandolo.

— Di gran cuore! — esclamò. — Vi dimostrai poco fa che ero vostro amico; lo sono e lo sarò, se volete, per tutta la vita.

Nello stesso tempo lo strinse contro il petto. Il principe gettò un debole grido di dolore.

D'Artagnan comprese e impallidì.

— Il knout! — pensò.

E abbassando il capo:

— Scusate — disse. — Siete ferito, principe!

— Non precisamente ferito — rispose Dimitri — ma un sol colpo è bastato per marcarmi le carni in modo atroce. Non soffrirò a lungo di quelle ammaccature, ma la cicatrice morale rimarrà eternamente impressa sulla mia persona... e quel pensiero è un supplizio per un uomo della mia condizione, della mia razza...

— Dimitri Petrowitch — disse Nikita — l'oltraggio fattovi sarà vendicato.... L'uomo, che vi ha ordinato di infliggervi quell'orribile supplizio lo subirà dalla mia mano e sino alla morte!

— No — replicò il principe — mi chiamo Dorieff e non Toderman, e un gentiluomo oltraggiato deve vendicarsi di propria mano.

La neve cominciava a cadere a larghi fiocchi; d'Artagnan disse a Dimitri:

— Non possiamo, principe, rimaner qui più a lungo. Vorrei condurvi nel luogo più prossimo dove sia possibile darvi le cure che il vostro stato esige. Potete camminare un poco?

— Credo — rispose Dimitri.

— No — disse Zanko — noi non lo lasceremo camminare; Nikita ed io lo porteremo, signore, se acconsente.

— Sta bene; ma quella tunica mi sembra leggera e la notte rigida... Mi servirebbe un mantello per avvilupparlo.

— Ecco il mio — disse d'Artagnan.

Zanko ripose la sua tunica e con riguardi infiniti avvolse il corpo del principe nell'ampio mantello, [illegible] d'Artagnan [illegible] spogliato.

Poi il cosacco sollevò nelle sue braccia il [illegible] come avrebbe fatto d'un fanciullo. [illegible]

Nikita, dietro a tutti, camminava silenzioso e pensoso.

In quest'ordine giunsero ad un casolare, dove un contadino, svegliato da d'Artagnan e largamente da lui pagato, mise a loro disposizione una carretta, nella quale il principe fu adagiato su paglia fresca.

Il contadino sedè sulla panchina per guidare il cavallo che aveva alla carretta e invitò d'Artagnan a prender posto accanto a sè. Ma d'Artagnan, per essere più presso al principe, sedette al suo fianco, sulla paglia.

E i due fratelli giganti camminarono dietro alla carretta sino a Nancy, a capo chino, tenendosi per mano, senza proferir parola.

XVIII

### L'alba di un'amicizia

Il conduttore della carretta, fidente nel suo cavallo che conosceva bene la strada della città, s'addormentò presto sul suo sedile, e d'Artagnan e Dimitri poterono discorrere in tutta libertà.

Il principe porse la mano al suo compagno.

— Ancora grazie — gli disse — senza voi, ve lo ripeto, ero morto. Voi conoscete il mio nome, ma io ignoro il vostro. A chi debbo la mia salvezza?

— Mi chiamo d'Artagnan.

— Siete gentiluomo. Lo avrei indovinato dalla vostra generosità, dal vostro coraggio.

— Ho il diritto di andar fiero della vostra dichiarazione — rispose d'Artagnan — perchè in fatto di coraggio e di generosità, nessuno è miglior giudice del principe Dimitri Dorieff.

— Grazie del vostro omaggio, signor d'Artagnan, ma permettetemi di dirvi che un cambiamento quanto mi sorprende. Benchè un miracolo v'abbia permesso di indovinare poco fa il mio nome, non sono, per voi, che uno sconosciuto.

— Molto meno sconosciuto di quel che Vostra Eccellenza immagina.

— Non tante cerimonie: chiamatemi Dimitri, semplicemente, o, meglio ancora, amico; volete?

— Ebbene, amico, permettetemi di non rispondere subito alle domande che vorreste farmi. Capisco che desiderereste sapere come va che vi ho riconosciuto all'oscuro e senza avervi mai visto. E' un mistero che mi sarà facile spiegarvi più tardi... Ma, pel momento, permettetemi d'andare al più urgente e mi farete un gran piacere.

— Dopo il servizio che m'avete reso sarebbe bella che vi rifiutassi checchessia, mio caro signor d'Artagnan.

— Ah! se mi chiamate signore, io vi chiamerò sempre Eccellenza.

— Avete ragione... al più urgente, dunque, amico...

— Vi ho dato il mio nome. Ecco adesso la mia condizione. Sono capitano nella guardia consolare e la mia posizione presente è quella di un ufficiale in congedo. Il mio congedo l'ho ottenuto per andar a regolare in Russia certi affari personali; ma il primo console, accordandomelo, mi ordinò, per far cosa gradita allo tsar di prendere per compagno di viaggio un ufficiale russo a fine di permettergli di far più pronto ritorno in patria. Ed è a voi che, dopo quanto mi fu detto sulla vostra persona, ho deciso di fare quell'offerta.

— Perchè a me piuttosto che ad un altro? — domandò Dorieff.

— Perchè non avevo la scelta che tra due persone, voi... e il generale Toderman. Converrete che non c'è ragione d'esser fiero perchè vi preferisco ad un simile scellerato.

— Ne convengo — rispose il principe. — E adesso, d'Artagnan, rispondetemi con franchezza: sono veramente vostri affari personali che vi chiamano in Russia?

— Sì; e siccome si tratta di una pensione che mi fu sospesa o che desidero mi venga ridonata, conto anzi su voi per farmi ricevere da Sua Maestà.

— Ah! voi desiderate di vedere l'imperatore?

— Precisamente.

— E non siete incaricato per lui di nessuna missione segreta da parte del primo console?

D'Artagnan non poteva dire la verità; d'altra parte ripugnava di mentire ad un uomo che gli inspirava tanta stima e simpatia. Si trasse dal passo difficile da uomo di spirito, come era.

— Vi credevo mio amico — rispose. — Non siete dunque disposto ad accordare che ad un inviato, segreto o no, del primo console, l'appoggio che il capitano d'Artagnan sperava della vostra gentilezza?

— Scusate la mia indiscrezione, mio caro d'Artagnan, — disse il principe. — Avete premura di partire?

— La più grande premura, e se non vi vedessi nello stato in cui vi vedo vi pregherei di partire con me, questa sera.

— Oh! amico mio, — disse il principe, — non potreste farmi preghiera più accetta; se non la fate a me, sono io che la faccio a voi.

— Come! Partireste così subito dopo la vostra terribile avventura?

— Per quanto terribile sia stata l'avventura, le conseguenze possono esserlo di più.

Il principe, naturalmente, ignorava che d'Artagnan fosse informato del suo amore per la contessa Toderman, e non immaginava, per conseguenza, che egli potesse comprendere il senso della sua risposta.

— Anima nobile e generosa! — pensò d'Artagnan — dimentica se stesso e non pensa che alla donna adorata! Teme certamente qualche terribile rappresaglia di Toderman contro sua moglie e vuol arrivare prima di lui a Pietroburgo per avvertirla e proteggerla.

La carretta giungeva frattanto a Nancy. Alla porta della città il conduttore si svegliò, fermò il cavallo e voltandosi, domandò:

— Dove debbo condurre i signori?

— Piazza Stanislao — disse d'Artagnan.

— Aspettate — fece il principe. — Ho qualche cosa da dire ai due uomini che ci seguono.

Zanko e Nikita avevano inteso; si appressarono.

— Figliuoli, — disse il principe, — ricordatevi che l'affare di questa notte deve rimanere segreto a tutti.

— Anche a Rodzko? — domandò Nikita.

— Anche a Rodzko; non voglio che quel terribile affronto m'esponga ad arrossire davanti ad un mio servo.

— Sta bene, signore; noi saremo muti — promise Zanko.

— Adesso va — ordinò il principe al contadino conduttore.

La carretta si fermò presto davanti alla porta della casa dove Dimitri abitava. Il fedel Rodzko era sulla piazza, inquieto di non aver ancora visto giungere il suo padrone con un tempo così orribile.

(*Continua*).

# Cronaca Cittadina

## La circolare del nuovo Prefetto ai Sindaci ed ai Capi delle Amministrazioni

Il Prefetto comm. Taddei ha rivolto ai Sindaci e capi delle Pubbliche Amministrazioni questo appello:

« Chiamato dalla fiducia del Governo all'Ufficio di Prefetto di Torino, ne assumo le funzioni col fermo proposito di dedicare tutte le mie forze al bene e alla prosperità di questa grande e gloriosa Provincia, avendo come infallibile guida la legge, come efficace impulso il sentimento del dovere. Compreso dell'importanza del mio ufficio e degli alti doveri che ad esso si accompagnano, invoco la serena fiducia delle popolazioni e l'ampia cooperazione di tutti coloro che per mandato di Governo, o per libero voto di cittadini, fanno parte delle pubbliche amministrazioni. Tale stretta e cordiale cooperazione apparisce anche più necessaria in questi fulgidi giorni di gloria per le nostre armi, in questi ansiosi momenti decisivi per la grandezza d'Italia, per il trionfo della civiltà e del diritto. Tutti dobbiamo sentire i doveri e le necessità della guerra; tutti dobbiamo dar prova di quella tenacia di volontà, di quella fermezza di animo, di quello spirito di disciplina che, alla pari forse della forza delle armi, sono indispensabili per conseguire la pace vittoriosa.

« Con perseverante virtù nel sacrificio, con operosa attività per il mantenimento della vita civile ed economica della Nazione, raccogliamoci uniti e concordi nella commossa reverenza verso i nostri eroici soldati di terra e di mare, che con fiamma d'orgoglio e luce d'ideale combattono e muoiono per la gloria e la vittoria. Con tali sentimenti e propositi prego le SS. LL. di gradire il mio saluto deferente e cordiale ».

## Il trasloco del Questore

Con provvedimento ministeriale notificato telegraficamente ieri mattina, il nostro questore cav. uff. Borrelli, è stato traslocato ad Alessandria. A sostituirlo fu destinato il cav. Mori, già vice-questore a Firenze ed attualmente reggente la questura d'Alessandria.

## La politica dei consumi e le Associazioni di commercianti

La Lega fra esercenti, commercianti ed industriali ci comunica: « Il progetto di statuto pel costituendo Ente Nazionale dei consumi presenta una ingiusta ed ingiustificata sperequazione fra Cooperative di consumo e Cooperative e Consorzi di esercenti e commercianti, perchè mentre ammette le prime fra i soci facoltativi relega le seconde fra i soci aggregati privandole del voto deliberativo ed aggravandole di una esagerata tassa di ammissione. Ai fini dell'Ente però le due specie di Cooperative hanno identica funzione, sono organi di distribuzione con prezzi di acquisto e vendita uniformi, quindi pare che la sperequazione voluta dal progetto di statuto sia soltanto l'eco dei gridi socialisti elevati il 1.o luglio a Roma ed il 12 agosto a Milano, una ragione cioè di partito e di concorrenza. La classe dei dettaglianti di tutta Italia, che con le sue Cooperative e Consorzi si è proposto di condiuvare lealmente ed efficacemente lo Stato negli approvvigionamenti, si è vivamente agitata perchè il Governo non abbia a sanzionare l'errore progettato recando un'inutile offesa alle loro categorie che pur fanno parte del commercio nazionale e sopportano serenamente i sacrifizi che loro impone l'ora presente. Alle numerose proteste delle singole associazioni si unirà quella collettiva di tutta la classe in un Convegno fissato per le ore 10 di venerdì prossimo 7 cm., presso la sede della Società generale fra negozianti ed industriali in Roma, piazza San Luigi dei Francesi, 34. Il convegno al quale interverranno parecchi deputati e senatori si prevede importantissimo ».

## I produttori di latte

Alla sede della Lega fra esercenti, commercianti ed industriali i produttori di latte dei dintorni di Torino, convocati in assemblea generale dalla Direzione dell'unione e sezione lattivendoli di Torino, presieduta dal sig. or Giugo Michele, dopo concorde discussione in rapporto ai prezzi per i nuovi imminenti contratti del latte fra di essi ed i dettaglianti venne approvato un ordine del giorno in cui facendo plauso alla provvida iniziativa della Direzione dell'unione e sezione lattivendoli danno affidamento che in questo grave momento che incombe sulla cittadinanza per il continuo rincaro dei generi di prima necessità di attenersi al prezzo il più moderato possibile, facendo da ambo le parti volonterosa rinuncia ad ogni utilità di lucro affinchè la cittadinanza abbia almeno in questo prodotto indispensabile e primo alimento della vita il minor aggravio possibile. Venne pure approvata la proposta per la nomina di una Commissione composta di produttori, di membri di Enti agrari e di dettaglianti, onde presentare alle autorità locali per concretare e disciplinare i prezzi del latte in armonia al sopra esposto ordine del giorno.

### Ai soci della Cooperativa esercenti

Riceviamo: La Cooperativa esercenti e commercianti di Torino (Via Basilica, 9) avverte i suoi soci perchè vogliano prontamente recarsi alla sede sociale a prenotarsi la pasta in arrivo da Napoli in Q.li 1000 assegnatile a mezzo del Consorzio granario di questa provincia su concessione del Commissariato generale dei consumi.

### Disposizioni per le panetterie

Il Municipio comunica: « Col giorno di venerdì, 7 corrente settembre, sarà rimessa in vigore per la Città di Torino le disposizioni dei Decreti Luogotenenziali concernenti la panificazione per cui a partire da detto giorno le panetterie cesseranno la vendita alle ore 13 e non potranno vendere che pane raffermo ».

## Le supplenti postelegrafiche per l'indennità di caroviveri

Nei locali della Federazione postelegrafonica, i supplenti in missione presso gli uffici principali, si sono adunati per protestare intorno alla loro esclusione dal beneficio dell'indennità concessa a titolo di caro viveri, ed è stato votato il seguente ordine del giorno: « I supplenti in missione presso gli uffici principali di Torino, anche a nome dei colleghi di tutta Italia, intendono dimostrare a S. E. il ministro lo strano atto di ingiustizia che loro si impone, quasi a disdoro ed a dispregio della loro opera efficace ed indispensabile, in questi tempi di disagio economico acutissimo, col persistere nel negare alla classe dei supplenti in missione il refrigerio dell'indennità di caro viveri elargita a tutti gli altri impiegati ed agenti dell'Amministrazione di Stato e delle aziende private; domandano a S. E. quale altra prova dovranno esse fornire per provare il loro stato di assoluto bisogno, oltre quella già di per sè eloquentissima che colla diaria di lire 3,70 nette al giorno d'oggi non è concesso neanche di ... sfamarsi; esternano il loro stato d'animo esasperato per vedersi trattati alla stregua di gente raccogliticcia ... mentre, se non sono a rigore di termine degli impiegati autentici, essi pur disimpegnano come tali le funzioni tecniche inerenti al grado: insistono che se è preoccupazione quella di tutelare comunque il decoro degli impiegati in queste critiche circostanze, è anche dovere di dare almeno lo stretto necessario a coloro che gli impiegati stessi virtualmente e lodevolmente sostituiscono; reclamano pertanto dalla equanimità del ministro pronto provvedimento ».

## La linea automobilistica Pont-Locana e Rivarolo-Prascorsano

La Direzione delle Ferrovie del Canavese comunica che dal 1.o corrente sono stati ripristinati i detti servizi automobilistici in coincidenza ai treni in partenza da Torino P. S. alle 6,55 e 18,40 ed in arrivo a Torino alle ore 8,18 e 20,55.

## Terza Sottoscrizione Municipale per la "Famiglia del Soldato,,

### 26° Elenco

Totale degli elenchi precedenti L. 1.788.540,40 — Landini Giuseppe e Maria, in memoria della loro adorata bambina (2.o obiaz.), L. 200 — M. M. 11 — Malvano, Cavoretto, 5 — Malvano E., Cavoretto, 9 — Impiegati della R. Manifattura Tabacchi (quota luglio) 144,11 — Marchis o Vittoria e Felice, in occasione dell'anniversario della morte a Verona del proprio figlio Francesco, aspirante ufficiale (2.o versam.), 50 — Martina e C., fonderia (mensili), 50 — Mottura cav. Emilio 200 — Mottura avv. cav. uff. Enrico 200 — Musy padre e figli (ditta) 1000 — Musy avv. Carlo 500 — N. N., a mezzo cartolina-vaglia 50 — Nicol avv. Giuseppe (mensili) 5 — Nofri Quirino 25 — Ottolenghi contessa Celestina (29.a rata) 200 — Gruppo di pompieri e graduati (mensili) 42 — R. E. N. 500 — Soc. An. Fabbr. Italiana oggetti smaltati (offerta quindicinale degli operai) 25,10 — Soc. An. Fabbr. riunite galletline, biscuits ed affini (mensili) 250 — Sosso Romolo, ufficiale postelegrafico, 15 — Taro Margherita ved. Casella 5 — Tofanin Giacomo (mensili) 5 — Treves cav. Anselmo 100 — Verrone Luigia e Felice (mensili) 30 — Viarardi di Verrone conte Carlo (mensili) 5 — Zangelmi ing. Vittorio 100 — Raccolte dalla « Gazzetta del Popolo »: Luzi Domenico e figli Giovanni e Achille, ufficiali alla fronte, 1000; Maganza cav. Giuseppe (mensili) 50; Magnaghi prof. Alberto (mensili) 5; Martinengo Carlotta (id.) 5; Mattioli Giuseppe, pensionato, (id.) 5; Menzio prof. Pietro (mensili) 5; Minazio Rosa (id.) 10; Mocagatta prof. Celestina (id.) 5; Molineri prof. Rosalia (id.) 5; Molla avv. Giuseppe, per onorare la memoria del figlio Ferdinando, tenente 3.o alpini, battaglione Val Dora, 50; Musina Attilio (mensili) 5; N. N. 100; N. N. 200; Raccolte in una riunione di alcuni proprietari di forno 12; Prof. Neppi (mensili) 5; Off. Carte-Valori, personale di controllo: Donna, Lanfranchi, Olmi, Ferrari, Audino, Garzano, Marini, Balbi, Nicloud, Tagliabue, Levi, Caponetti, Rassini, Rezza, Debenedetti, Bulla, Bologna, Cervellati, Bosso, Balbo (mensili) 56,35; Olivetti dott. Bonaiuto (mensili) 15; Olivetti Graziadio (mensili) 5; Palatini prof. Francesco (mensili) 5; Pastore prof. Annibale (mensili) 5; Peracca F.lli (mensili) 100; Percival dottor prof. Alberto Luigi 50; Percival Lazzarina (famiglia) 30; Pescini Tommaso (mensili) 10; Piasso ing. Vittorio Emanuele (mensili) 5; Piolti Pier Luigi (id.) 5; Prato cav. Enrico (id.) 5; Prodella prof. Lia (id.) 5; Righini cav. Luigi, nel 10.o anniversario della morte del suo amato padre cav. Desiderio Righini, 100; Riva Palazzi Bidoni Angela (mensili) 5; Famiglia S., per grazia ricevuta, 5; Sacerdote avv. Emanuele, ten. commissario al fronte (4.a obiaz.) 25; Saroldi Nicola (mensili) 10; Schwarz prof. Giacomo (mensili) 5; Segalin dott. Leandro (id.) 5; Solla avv. Gio. Battista 50; Setti dott. prof. Ernesto (mensili) 5; Tornacca, famiglia (mensili), 10; Trivero prof. Camillo (id.) 5; Varola Ettore, in memoria del suo caro Antonio, 10; Vasina Vincenzo (5.a quota) 1; Vignoli Giacomo (mensili) 10; Villa Zelmann avv. Isacco (mensili) 10; Totale della 3.a sottoscrizione lire 1.794 250,96 — Totale delle sottoscrizioni precedenti L. 4.450.127,14. — Totale generale lire 6.244.378,10.

### La rubrica dei contribuenti

Un manifesto del sindaco notifica che nell'Ufficio comunale in via Corte d'Appello, N. 1, piano terreno, sono visibili per otto giorni, a datare dal 4 corrente, i ruoli dei contribuenti soggetti all'imposta sui fabbricati e quelli dei contribuenti soggetti alle tasse di ricchezza mobile. Pure nello stesso Ufficio e per l'eguale periodo sono visibili i ruoli del diritto di guerra del 2 % sulla riscossione degli affitti, e quelli sui proventi dei consiglieri d'amministrazione delle Società anonime ed in accomandita per azioni.

### Raccolta dei rottami metallici

Tutti coloro che volessero contribuire ad accrescere la raccolta dei rottami metallici (rame, bronzo, ottone, alluminio, ferro, ghisa) presso il Comitato di Preparazione, questo continua a tenere aperti in città tre Uffici appositi, dove i detti metalli si acquistano a pronti contanti. Uno di questi uffici è al Castello del Valentino, e sta aperto tutto il giorno; un secondo è in via Bertola, 20, e sta aperto tutti i giorni non festivi dalle 16 alle 19; il terzo è in corso Ponte Mosca, 25, e sta pure aperto tutti i giorni dalle 13 alle 16.

### I Divertimenti

## Un successo fantastico al *CINEMA AMBROSIO* col "Fiacre N. 13,,!

Per trovare qualche cosa di simile nei successi del passato, bisogna risalire alle folle enormi che accorsero già alle proiezioni dei *Miserabili* di Victor Hugo. Sembrava che un simile concorso di pubblico non dovesse essere più superato. Invece ieri, al *Cinema Ambrosio*, se ne ebbe il clamorosissimo *bis*. Onfate continue di spettatori d'ogni ceto si riversarono nel simpatico locale e fu tutto il giorno e la sera un susseguirsi di « esauriti ». La film (della quale si proiettava e si proietterà per tutta la settimana la *Prima Giornata*, essendo essa divisa in *Tre Giornate*) è piaciuta immensamente, interessando e appassionando in modo superlativo. La famosa appendice di Saverio di Montépin rivive in tutto il suo fascino drammatico e umano, con tutta la serie delle celebri peripezie dei suoi personaggi. La messa in scena della *Casa Ambrosio* è un gioiello d'arte e di buon gusto; magnifica l'interpretazione generale, segnatamente da parte di Elena Makowska, A. A. Capozzi e Gigetta Morano. Le repliche, che da oggi s'iniziano, segneranno altrettanti *records* di concorsi di folla.

## Le attrattive del Jardin d'été

richiamano esse pure un pubblico dei più scelti. Ieri sera debuttò, con vivissimo successo, la fine cantante italiana Adriana Fiorenzo. Applauditissima sempre la coppia *Gauthier-Cesar*.

## M. LEBLANC l'autore di "ARSENE LUPIN,, trionfa al "Cinema-Teatro Vittoria,, col Cine-Romanzo "Il cerchio rosso,,

Proseguono trionfalmente le repliche di questo originalissimo romanzo scritto appositamente per la cinematografia da Maurizio Leblanc. Si è proiettata ieri, con esito crescente d'interessamento e di curiosità, la terza serie: *La caccia all'uomo*. La fantasia del celebre romanziere di avventure si è sbrigliata nei nuovi episodi ancora più che nei precedenti, creando situazioni interessantissime e legando il pubblico, avido più che mai di emozioni, alle vicende dei suoi originali personaggi. Gli episodi raggruppati sotto il titolo: *La caccia all'uomo*, si svolgono, incalzandosi, sorprendendo, incatenando l'attenzione. La misteriosa *Dama del Cerchio Rosso* è una delle più curiose creazioni della film. Inutile dire che anche ieri il *Vittoria* fu affollatissimo continuamente e che lo sarà oggi e tutta la settimana, essendo la film divertentissima.

## LEDA GYS e MARIA JACOBINI

.....continuano a riscuotere al *Cinema Italia* piena approvazione di pubblico nel magnifico dramma: *Ananke*. Prossimamente: *Rose vermiglie*, interpreti *Italia Manzini* e *Febo Mari*, oltre una novità americana di grande comicità.

## Il programma dello "SPLENDOR,,

Oggi: « *Passano gli Unni* », interpreti: Leda Gys e Mario Bonnard. Prossimamente: « *L'Angelus* », interprete Bella Hiechi.

### Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Tutti gli Esploratori che si trovano a Torino (esclusi i facenti parte al canottaggio), sono ordinati di trovarsi in Palestra mercoledì sera, 5 corrente, ore 21, per la preparazione d'istruzione speciale pel concorso di Vercelli. (Abito borghese).

## Le vittime del lavoro

Penna Isabella vedova Icardi, d'anni 38, da Canelli, abitante in via Rimini, N. 9, operaia presso la carrozzeria Farina in corso Tortona, N. 10, mentre era intenta al lavoro fu colpita da un pezzo di legno caduto dall'alto in modo che riportò la frattura dell'omero destro. Trasportata al San Giovanni il dottor Volante la medicò e giudicò guaribile in due mesi.

— Mosca Mario, d'anni 14, da Biella, abitante in corso Vercelli, N. 103, lavorante in uno stabilimento in via Leyni, N. 56, mentre lavorava ebbe il braccio sinistro preso fra una cinghia di trasmissione che glie lo strappò. Il povero giovinetto venne trasportato dalla Croce Verde al San Giovanni. Il prof. Debernardi lo fece ricoverare nella sezione Oliva, giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

— Nella stessa sezione il dottor Mandosso ha fatto ricoverare la contadina Borietta Domenica maritata Garbolino, d'anni 35, abitante a Bonzo. La povera donna mentre tagliava dell'erba precipitò in un burrone e riportò la frattura del radio destro e la probabile frattura del bacino. Il sanitario la giudicò guaribile in tre mesi.

**Investimento.**

Rigoletti Teresa vedova Girardi, d'anni 34, da San Raffaele e Cimena, abitante all'Abbadia di Stura, lavandaia, mentre percorreva via Napione con un carro venne investita da una vettura dell'Azienda Municipale e riportò delle contusioni al dorso che il dottor Jachia giudicò guaribili in 10 giorni. Venne ricoverata nella sezione Oliva.

### Le cinquanta lire del mutilato

Terzuolo Enrico, d'anni 22, da Asti, abitante in via Berthollet, N. 13, mutilato di guerra, denunziò alla Questura centrale che mentre si trovava sopra una vettura tranviaria una mano ignota lo derubò del portafogli contenente L. 50 e il foglio di congedo rilasciatogli dall'Ospedale Militare di Palazzo Reale, ove fu degente per parecchi mesi.

**Furto**

L'esercente signora Venturini Giovanna, in via Madama Cristina, N. 115, denunziò di essersi avveduta della scomparsa di L. 1100 che aveva poste fra le pagine di un libro lasciato in un armadio.

## Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Stagione Lirica). — Ore 20.45: *Il Trovatore*, di G. Verdi. — Ingr. L. 1.50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Stichel-Ross-Ricchini-D'Origlia). — Ore 21: *Il giardino d'allegria*, 3 atti di A. Maro. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella. — Compagnia d'operette « La Novissima », diretta da G. Tani). — Ore 21: *La casta Susanna*, operetta in 3 atti, di Gilbert. — Ingresso L. 1.

FALCO MICHELOTTI (Grandi-Casaleggio). — Ore 21: *La fata dil ballo*, 3 quadri, musica del M.o Perra.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Prop. C. Amorel — Spettacoli primo ordine: ore 21 — Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' 1885. — Comp. d'operette Parisi. L. 0.70

## Il mercato dei valori

Togliamo dal *Sole* queste valutazioni approssimative:

### Valori bancari:

| | 25 agosto | 1 settembre |
|---|---|---|
| Banca d'Italia | 1323.— | 1280.— |
| Banca Comm. Italiana | 771.— | 789.— |
| Credito Italiano | 580.— | 579.— |
| Banca Italiana di Sconto | 546.— | 537.50 |
| Banco di Roma | 39.60 | 38.75 |

### Valori industriali:

| AZIONI | 31 dicem. 1913 | 31 luglio 1914 | 25 agosto 1917 | 1 settem. 1917 |
|---|---|---|---|---|
| Ferr. Meridionali | 540.— | 470.— | 428.— | 425.— |
| » Mediterranea | 254.— | 212.— | 168.— | 164.50 |
| » Venete Sec. | 115.— | 98.— | 195.— | 196.50 |
| Nav. Gen. Italiana | 408.— | 380.— | 726.— | 715.— |
| Lanificio Rossi | 1442.— | 1380.— | 1350.— | 1350.— |
| Linif. e Can. Naz. | 154.— | 131.— | 234.— | 224.— |
| Lan. Naz. Targetti | 92.50 | 70.— | 200.— | 206.— |
| Coton. Cantoni | 330.— | 390.— | 480.— | 475.— |
| » Veneziano | 47.— | 43.— | 83.— | 83.25 |
| » Valseriane | 172.— | 154.— | 238.— | 236.— |
| » Furter | —.— | 46.— | 95.— | 96.— |
| » Turati | —.— | 79.— | 185.— | 185.— |
| » Valle Ticino | —.— | —.— | 102.— | 105.— |
| » Un. Manif. | —.— | —.— | 133.— | 130.— |
| Man. Ross. e Varzi | 270.— | 270.— | 383.— | 385.— |
| Tessuti Stampati | 109.— | 98.— | 255.— | 254.— |
| Manifattura Tosi | —.— | 96.— | 132.— | 132.— |
| Tess. art. Bernasc. | —.— | 54.— | 100.— | 103.— |
| Cascami Seta | 348.— | 348.— | 414.— | 401.— |
| Acciaierie Terni | 1312.— | 1095.— | 1390.— | 1328.— |
| Siderurg. Savona | 168.— | 127.— | 356.— | 342.— |
| Elba | 190.— | 207.— | 326.— | 314.— |
| Ferriere Italiane | 115.— | 86.50 | 270.— | 223.— |
| Ansaldo | 272.— | 218.— | 315.— | 260.50 |
| Off. Mecc. Miani e Sil. | 92.— | 78.— | 118.— | 116.50 |
| Off. Breda | —.— | 300.— | 397.— | 394.— |
| Off. Meccan. Ital. | —.— | 34.— | 54.— | 53.— |
| Miniere Montecat. | 132.— | 110.— | 150.50 | 150.50 |
| Zolfi Trezza-Albani | —.— | —.— | 150.— | 150.— |
| Metallurgica Ital. | 112.— | 99.— | 158.— | 156.50 |
| Autom. Fiat | 100.— | 90.— | 473.— | 485.— |
| » Spa | —.— | 24.— | 265.— | 251.— |
| » Bianchi | 18.— | 94.— | 151.— | 148.— |
| » Isotta-Fr. | 18.— | 14.— | 118.— | 111.— |
| Off. S.S. Gio (Cam.) | —.— | 6.— | 115.— | 113.— |
| Off. Elettr. Genovesi | —.— | —.— | 321.50 | 315.— |
| Edison | 592.— | 536.— | 561.— | 554.50 |
| Vizzola | 804.— | 770.— | 862.— | 860.— |
| Elettrica Conti | —.— | 308.— | 295.— | 291.— |
| Elettrica Bresciana | —.— | —.— | 116.50 | 116.— |
| Marconi | —.— | 40.— | 103.50 | 90.50ex |
| Unione Concimi | 180.— | 68.— | 141.50 | 144.— |
| Distillerie Italiane | 66.— | 64.— | 130.50 | 131.25 |
| Raffineria L. L. | 324.— | 295.— | 310.— | 309.— |
| Ind. Zuccheri | 258.— | 236.— | 290.— | 287.— |
| Zucchor. Gulinelli | 73.— | 66.— | 110.— | 110.— |
| Eridania | 474.— | 450.— | 610.— | 615.— |
| Molini Alta Italia | 193.— | 173.— | 210.— | 208.— |
| Italo-Americana | 160.— | 68.— | 251.— | 255.— |
| Dell'Acqua (esport.) | 164.— | 77.— | 163.50 | 161.50 |
| Car. Richard-Ginori | —.— | —.— | 257.— | 255.— |

### Valutazioni approssimative settimanali a Torino
### Valori industriali

| AZIONI | 25 agosto | 1 settembre |
|---|---|---|
| Automobili Fiat | 479.— | 498.— |
| » Spa | 256.— | 250.50 |
| » Itala | 116.— | 113.— |
| » Scat | 47.— | 46.— |
| » Sust | 140.— | 145.— |
| » Rapid | 115.— | 110.— |
| » Diatto Clément | 95.— | 92.— |
| Fiat San Giorgio | 133.— | 128.— |
| Vandel | 340.— | 333.— |
| Industrie Metall. Torinesi | 38.— | 37.— |
| Officine Diatto | 263.— | 263.— |
| Cantieri Navali | 144.— | 144.— |
| Navigazione Alta Italia | 570.ex | 560.— |
| Lloyd Sabaudo | 386.— | 378.— |
| Acqua Potabile | 582.— | 582.— |
| Italiana Gaz | 221.— | 228.— |
| Cartiera Italiana | 1030.— | 1035.— |
| Soc. Nebiolo | 192.— | 195.— |
| » Schiapparelli | 103.— | 100.— |
| » Lanza | 101.— | 101.— |
| » Bocchiero | 132.— | 135.— |
| » Gilardini | 287.— | 285.— |
| » Man. Lane Borgo Sesia | 403.— | 404.— |
| » Baratti Milano | 48.— | 48.— |
| » Venchi | 160.— | 162.— |
| » Galletline | 138.— | 137.— |
| » Paramatti | 146.— | 146.— |
| » Bonifiche Ferraresi | 420.— | 418.— |
| » Unione Cementi | 65.— | 65.— |
| » Taurus | 81.— | 78.— |
| » Bottificio Italiano | 38.— | 37.— |
| » Officine Savigliano | 1045.— | 1045.— |
| » Elettricità Alta Italia | 294.— | 292.— |
| » Min. Ollomont | 130.— | 125.— |
| » Dubosc | 100.— | 100.— |
| » Vay Assauto | 47.— | 47.— |

## Cambi del 3 Settembre 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

*Parigi.* — Danaro: chèque 130.40; Lettera: chèque 130.45.

*Londra.* — Danaro: chèque 35.84; Lett.: id. 35.90.

*Svizzera.* — Danaro: chèque 162.50; Lett.: id. 162.60.

*New-York.* — Danaro: chèque 7.50; Lett.: id. 7.54.

## CAMBIO UFFICIALE

Roma, 4 settembre — Cambio giornaliero per gli sdaziamenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 644,97 — Cambio settimanale lire 145,25.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 4 settembre: Parigi 130,12 1/2 — Londra 35,83 1/2 — Svizzera 162,80 — 1 — New-York 7,58 1/2 — Buenos Aires 3,25 1/2 — Lire oro —,— — L.

## Borse Estere

### BORSA DI PARIGI (chiusura)

| | 31 | 3 | | 31 | 3 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 perpetua | 62 30 | 62 35 | Banca Comm. Ital. | — — | — — |
| Id. 3 0/0 ammort. | 70 25 | 70 20 | Banca Rio Plata | — — | — — |
| Id. 3,50 0/0 amm. | 89 — | — — | Metropolitain | — — | 429 50 |
| Prest. Italia. 5 0/0 | 87 90 | 87 95 | Azioni Suez | 4550 | 4560 |
| Tunisino | 325 — | 332 50 | Thomson | — — | 745 — |
| R. Argentina 1896 | — — | — — | Andaluse | — — | — — |
| » » 1909 | — — | — — | Obblig. Lombarde | 147 — | 147 — |
| Brasile 4 0/0 | — — | — — | Ferr. Meridionali | — — | — — |
| Obbl. Bulgara 1907 | 283 — | — — | Nord Espagne | — — | 436 — |
| R. Egiziana 4 0/0 | 97 — | 97 — | Saragozza | 420 — | 429 50 |
| R. Spagnuola est. | 104 25 | 105 10 | [illegible] | 136 — | 136 — |
| R. Ungherese 4 0/0 | — — | — — | Rio Tinto | 1776 | 1785 |
| R. Italiana 3,50 0/0 | — — | — — | Sosnowice | — — | — — |
| Portoghese nuovo | — — | 64 — | Brasile 5 0/0 | — — | — — |
| R. Russa 3 0/0 | 59 15 | 48 50 | Brasile reclassée | — — | — — |
| » » 5 0/0 | 74 30 | 74 — | Ferrov. Ottomane | — — | — — |
| » » 4,50 0/0 | 63 — | 63 — | Chartered | — — | 20 — |
| Rend. Serbia 4 0/0 | — — | 66 50 | De Beers | — — | 363 — |
| Rendita Turca | 61 — | 61 — | Ferreyra | — — | — — |
| Banca di Francia | — — | — — | Gedulds | — — | — — |
| Banca di Parigi | 1075 | — — | Goldfields | — — | 46 50 |
| Credito Fondiario | 640 — | 640 — | Randfontein | — — | — — |
| Credit Lyonnais | 1170 | 1170 | Rand-Mines | — — | 90 — |
| Banca Ottomana | 470 — | 495 — | Cambio su Italia | 78 — | 77 50 |
| | | | Chèques su Londra | 27 18 | 27 18 |

## Stato Civile di Torino

3 Settembre 1917:

NASCITE: 20, [illegible] maschi 11; femmine 9.

MATRIMONI: Bessignano Eugenio con Gias Maria — Calcagno Giuseppe con Brino Rosa — Fornelli Gaspare con Re Vittoria — Gorgo-Moroenga Cecilio con Musso Francesca — Pizzetti Valentino con Trevisiolo Bianca — Rivetti Angelo con Musso Ferdinanda — Sismondi Bartolomeo con Ferrone Domenica ved. Viscardi — Squillari Maurizio con Ferraris Teresa.

MORTI: Tarozzi Camillo di Battista, di anni 24, da Soncino, meccanico, via Cavaglià, 15.

Colombo Silvia ved. Gironi, di anni 80, da Monza, casalinga, piazza Montebello 23.

Rittatore Bernardo fu Bartolomeo, di anni 55, da Ivrea, negoziante, via Lanino, 4.

Musso Emilio di Secondo, di anni 24, da Asti, elettricista.

Cerutti Michele fu Sabbatino, di anni 73, da Corrado Reale, fabbro.

Lanzo Giuseppina fu Cesare, di anni 63, da Savigliano, domestica.

Almo Annetta fu Pietro, di anni 29, da Carignano, casalinga.

Sola Pietro fu Biagio, di anni 74, da Lombriasco, giornaliere.

Carpignano Carlo fu Giuseppe, di anni 67, da Trofarello, contadino.

Testa Caterina ved. Marone, di anni 34, da Torino, fruttivendola.

Ferrari Albino fu Vincenzo, di anni 20, da Scalenghe, domestico.

Poceggietti Antonio di Santo, di anni 19, da Padova, soldato 70.o artiglieria.

Barbone Francesca moglie Gaineri, di anni 65, da Ponte Chianale, casalinga.

Goffi Angela ved. Garigliò, di anni 77, da Torino, contadina, strada Basse Stura, 460.

Caldo Clemente fu Bernardo, di anni 60, da Torre San Giorgio, pentolino, corso Vitt. Em., 194.

Più 6 minori di anni sei.

Totale: 21, di cui a domicilio 8; negli ospedali, istituti, ecc. 13.

La famiglia del compianto

# Dott. Rag. Giuseppe Ghisalberti

commossa ringrazia tutte le gentili persone che vollero dare l'ultimo tributo d'affetto al caro Estinto accompagnandone la salma al Cimitero. (*Pompe Funebri Genta*).

Il giorno .............. immolava la sua giovane esistenza al fronte sul Vodice

# Tempia Ernesto

di 33 anni

Caporale nel ... Raggruppamento bombardieri

Costernati da tanta sciagura, ne dànno il triste annunzio:

La mamma: COMOTTO VITTORIA vedova di FRANCESCO TEMPIA;

I fratelli: GIOVANNI, soldato, colla consorte PINA RIGHETTI e figli MARIA-VITTORIA e FRANCO;

ANGIOLINA col marito GAIA GIUSEPPE e figli VITTORIA ed ILDA-FRANCESCA;

GIUSEPPE, sergente al fronte;

PIERO, sergente, e MARIO.

Gli zii, le zie e parenti tutti.

Non si mandano speciali partecipazioni.

*Biella, 3 settembre 1917.* 1000

All'alba .................. combattendo alla testa del suo plotone, ardente di fede nei radiosi destini della Patria, immolava la baldanzosa giovinezza l'Aspirante

# MONDINO LUIGI ERNESTO

d'anni 20

già stato ferito al Vodice nel maggio corrente anno del ... Alpini Battaglione Albergian

Il padre FEDERICO (Applicato Ferrovie dello Stato), la madre GIULIA, dislatti dal dolore, ma con fierezza, unitamente alle zie e cugini ne danno l'annunzio. c14085

Non si inviano partecipazioni speciali.

Torino, Via Principe Tommaso, 30.

Ieri alle ore due, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con serenità mirabile, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto de suoi cari

# BARTOLOMEO ROCCA

GEOMETRA

La moglie GIOVANNA BELLARDI, i figli MICHELINA, ALESSANDRO, LUIGI e MARIA, la sorella, le cognate e i cognati, i parenti tutti ne danno angosciati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Vinovo oggi alle ore 15.

Non si accettano fiori. Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Vinovo, 4 settembre 1917. 14110

Circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi, stamane spegnevasi serenamente

# Rittatore Bernardo

d'anni 55 - Commerciante

Straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio: la moglie BONO LUIGIA; i figli BARTOLOMEO; GIUSEPPE e DAMIANO, soldati alla fronte, ed ANTONIETTA; i fratelli; sorelle; i cognati; i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì, 4 corr., alle ore 16, partendo da via Lanino, N. 4.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che si compiaceranno onorarlo di lor presenza l'accompagnamento funebre; e si chiama venia a quelli cui non è pervenuta particolare partecipazione.

La Messa funebre verrà celebrata il giorno 11 c. m., alle ore 8, nella Parrocchia di San Gioacchino.

Torino, 3 settembre 1917.

(Pompe funebri Genta)

Oggi, alle ore 16, spirava l'adorato angioletto

# Casassa Giovanni Carlo

di mesi 16

Con uno strazio che non ha conforto ne danno partecipazione: il babbo GIUSEPPE; la mamma PECHEUR BERTA; la sorellina LUIGINA; i nonni, gli zii, le zie e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì, 4 corr., alle ore 17, partendo dal corso Raffaello, N. 12.

*Torino, 3 settembre 1917.*

(Pompe funebri Genta)



Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

# ULTIME NOTIZIE

## Come fu passato l'Isonzo

### L'abilità e il coraggio dei nostri pontieri

### L'ardito inizio dell'avanzata

Roma, 3, notte.

*Il passaggio a viva forza dell'Isonzo compiuto nella notte sul 19 agosto dalle truppe del 24.o e del 27.o Corpo d'Armata, resterà nella storia militare come un bello esempio di tali operazioni, che sempre sono dure e che talvolta presentano difficoltà quasi insuperabili per la natura delle rive del fiume ripide e rocciose, per la velocità della corrente, per le difese apprestate dal nemico sulla sponda sinistra: una linea di trinceramenti profondi coronante il terrazzo scavato dalle acque e bene appoggiata e ben fiancheggiata da capisaldi sporgenti a guisa di salienti. Il passaggio dell'Isonzo, nel tratto tra Podselo e Canale, richiedeva abilità tecniche e virtù militari di primo ordine. Le une e le altre in verità non mancano ai soldati nostri. Il Bollettino del 26 agosto ha reso onore al 2.o ed al 4.o battaglione del reggimento pontieri del genio e tutte le compagnie dei due battaglioni dovrebbero essere citate per l'ardimento e per la perizia con la quale compirono il loro ufficio. A dare un'idea di quello che i pontieri del genio hanno saputo fare, giova il rapporto sulla costruzione di uno dei ponti nel tratto Bodrez-Canale da parte della 5.a compagnia. Alle 23,30 del 18 gli arditi delle 5.a brigata bersaglieri (reggimenti 4.o e 21.o) venivano traghettati in barca sulla sinistra del fiume per dare modo ai soldati del genio di gettare il ponte; ma subito uno sfolgorio di razzi bianchi, rossi e verdi partiti dalla trincea austriaca dava l'allarme; due mitragliatrici incrociavano il fuoco sulla lunga fila dei portatori del materiale, che affluivano alla riva destra. Condurre a fine il lavoro da questa riva, era impossibile. Con felice intuito, il comandante la 14.a compagnia ordinava che parte dei suoi pontieri passassero il fiume in barca ed iniziassero il ponte anche sulla sinistra così da congiungere poi questa sezione con quella costruita sulla destra. Defilati al tiro delle mitragliatrici appostate sul terrazzo succennato, in 20 minuti i pontieri finivano la costruzione ed il 23.o ed il 21.o battaglione zappatori, sfidando il furore delle mitragliatrici e delle fucilerie nemiche passarono immediatamente il fiume.*

*All'alba del 19, orientatosi, il nemico concentrava sul ponte un violento tiro di distruzione, che durava per tutta la giornata e per tutta la notte sul 20. Parecchie volte il ponte fu colpito e danneggiato; altrettante volte, non curanti delle perdite, che l'artiglieria austriaca loro cagionava, i pontieri accorrevano intrepidi a riparare i danni e fu per essi una fiera gioia, una grande ricompensa morale, vedere che mai sul loro ponte il transito potè essere interrotto dal fuoco nemico. Battaglioni e battaglioni sfilarono [illegible] sul ponte preceduti dal 5.o battaglione del 12.o bersaglieri, che passò rapidissimo e ordinatissimo al l'alba sotto raffiche [illegible] di mitragliatrici incitato dai bravi pontieri padani: erano in grande parte dei distretti di Mantova e di Piacenza; i quali gridavano: Viva l'Italia! Viva il 12.o bersaglieri! Il favorevole svolgimento del passaggio del fiume concesso alla 1.a e alla 5.a brigata bersaglieri di procedere all'ardita [illegible] avanzata sulla linea Vrata-Semmer, che sorprese il nemico, e che fu la mossa iniziale e fondamentale nella manovra colla quale fu conquistata la maggior parte dell'altipiano di Bainsizza.* (Stefani).

## Effetti di un "raid,, su Trieste

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

La *Neue Freie Presse* afferma che in uno degli ultimi raids aerei su Trieste rimase colpito [illegible] della Banca Unione. Una bomba perforò il tetto e precipitò nelle scale, ma non scoppiò. Una Commissione militare, recatasi dopo a visitare l'edificio, trovò la bomba e la fece trasportare per impedire che scoppiasse. Gli uffici della Banca rimasero chiusi. Anche il palazzo del Municipio fu danneggiato; dieci o dodici case private furono più o meno devastate. Tutte queste case erano più o meno esposte verso il mare o vicino a edifici di carattere militare. E' segnalato in questi giorni l'esodo da Trieste di elementi stranieri, i quali riparano a Vienna o a Gratz.

## La vittoria della Marna rievocata dal generale Mannoury

Parigi, 3, notte.

Il generale Mannoury, il glorioso vincitore della battaglia dell'Ourcq, ora cieco, raccontando nel *Petit Parisien* le battaglie che decisero la sorte di Parigi, ha rievocato i soldati francesi spossati e sfiniti quando indietreggiavano e li ha poi descritti pieni di gioia, ardenti, quando venne l'ordine di rivolgersi contro il nemico ed avanzare contro di esso. Essi partirono con un movimento impetuoso, ardenti di devozione e splendidi di gloria, assalirono Von Kluk, lo ponendo a due dita dal disastro, lo costrinsero a battere in una precipitosa ritirata. Questa battaglia fu vinta non dallo [illegible], ma dai soldati. I tedeschi [illegible] [illegible] perchè furono [illegible]. Non potendo continuare [illegible] il generale Mannoury [illegible] che la guerra [illegible] risplendere ben presto. Le truppe francesi sono sempre vittoriose [illegible] il soldato che esce dalla guerra, colpito da una fatalità, sarà sempre superiore ai nemici di cui non [illegible] il valore, ma la cui debolezza [illegible] con le sue delusioni.

Leon Bourgeois in un discorso pronunciato a Senlis in occasione del terzo anniversario del martirio della città ha letto documenti i quali dimostrano che la Germania organizzò metodicamente il terrore in Francia pensando che le sarebbe stato sufficiente intimorare, colpire, calpestare gli innocenti perchè il mondo indietreggiasse spaventato dinanzi ad essa. Il [illegible] paragonato questa guerra alle antiche guerre di [illegible], ha manifestato sentimenti di conforto, di speranza e di fede [illegible] dei valorosi eserciti francesi ed [illegible], infine proclamato che il diritto violato deve essere garantito, la libertà restaurata [illegible] puniti [illegible] necessarie pronunciate. Il Governo della Repubblica e l'intera nazione le hanno fatte [illegible].

## Prossime operazioni sul fronte macedone?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

A Vienna è arrivato il capo dello Stato Maggiore bulgaro Jekov, che ha avuto un colloquio col capo di Stato Maggiore austriaco von Arz. Si dice pure dall'Imperatore. Questa visita probabilmente [illegible] in relazione colle operazioni che si stanno preparando al fronte macedone. L'*Az Est* apprende, a questo proposito, da Sofia che le operazioni di attacco [illegible] [illegible] più.

## Bethmann Hollweg risponde a Gerard

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

L'ex-cancelliere Bethmann Hollweg ha ritenuto necessario di rispondere alle rivelazioni fatte da Gerard in una intervista concessa ad un rappresentante dell'*Associated Press*. Egli ha parlato esclusivamente delle rivelazioni fatte dall'ambasciatore americano per quanto riguarda i colloqui avuti coll'ex-Cancelliere. Circa gli scopi di guerra della Germania, Bethmann afferma che Gerard è uomo dalla fantasia sbrigliata. « Nel riprodurre i nostri colloqui — disse Bethmann — Gerard mi pose in bocca dichiarazioni che non posso aver fatto, come, ad esempio, che la Germania pretendesse tenersi Liegi e Namur, i porti, le ferrovie, ed esercitare un controllo militare ed economico sul paese; non dissi mai al signor Gerard che questi erano gli scopi di guerra della Germania. Mi richiamai invece ad un discorso pronunziato al Reichstag, e nel quale avevo dichiarato che la Germania chiedeva garanzie positive affinchè il territorio politico belga non fosse sfruttato in avvenire, per costituire una minaccia permanente per la Germania. Non accennai affatto quali avrebbero dovuto essere queste garanzie. Nel corso del colloquio, Gerard mi disse che l'attuazione degli scopi, come erano stati posti da taluni circoli tedeschi, avrebbero ridotto re Alberto ad essere un re senza alcun potere, sicchè sarebbe stato meglio che la Germania si fosse annesso il Belgio, tanto più che, secondo Gerard, la mèta era raggiungibile ». Ma Bethmann, accorgendosi forse di avere messo in bocca all'ambasciatore americano parole alle quali nessuno può credere, continuò: « Forse Gerard fece queste dichiarazioni solo per provocare da me una dilucidazione. Se questo fu il suo proposito, esso non venne appagato. Nei miei colloqui coll'ex-ambasciatore mi limitai ad accennare alle affermazioni già fatte pubblicamente, rilevando che miravo ad una pace che assicurasse alla Germania di poter vivere in pace col Belgio. Quando parlammo delle mire della Germania verso Oriente, Gerard dichiarò che questo punto non interessava l'America e su questo punto lasciava all'Impero mani libere. Anche per la Romania, Gerard non dimostrava simpatie eccessive; ma, comunque, da me non ebbe le informazioni che ora si compiace di farmi dire ».

## Polemiche e dimostrazioni fra i Partiti in Polonia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

A Cracovia si è tenuta una conferenza del Club parlamentare polacco preceduta da una riunione del Comitato nazionale polacco. Nella Galizia si hanno ripercussioni più immediate dei gravi avvenimenti di Varsavia. Il Comitato nazionale polacco è stato costituito da persone favorevoli al Governo austriaco, ma contro di esso, come contro il Consiglio di Stato di Varsavia, sono sorte voci indignate nei partiti di sinistra, i quali lo accusano di essere uno strumento del Governo. I partiti di sinistra tentarono di imporre lo scioglimento del Comitato polacco, ma i conservatori galiziani vi si dichiararono contrari e nell'assemblea tenuta l'altro ieri proposero che il Comitato stesso continuasse le sue funzioni. Contro questa proposta sorsero i deputati socialisti ed i rappresentanti galiziani di sinistra, dichiarando che mantenere in vita il Comitato polacco avrebbe significato mettersi in discordia con l'opinione pubblica galiziana e polacca e quindi il Comitato doveva essere sciolto. I conservatori non ne vollero sapere. Si impegnarono discussioni violentissime in seguito alle quali i rappresentanti socialisti lasciarono l'assemblea. Allora i conservatori votarono un ordine del giorno per la continuazione del Comitato. Si radunò poscia il Club parlamentare polacco, nel quale fu presentato lo stesso ordine del giorno. Scoppiarono vivaci dissidi, ai quali fecero seguito dimostrazioni violente nelle strade contro i conservatori e particolarmente contro Tarnowsky, già ambasciatore austriaco a Washington. La discussione non potè terminare perchè i deputati scesero nelle vie coi dimostranti. Non si hanno sinora notizie di incidenti gravi. Tutto ciò complica per altro la situazione di Seidler che troverà alla Camera il gruppo polacco ancora all'opposizione.

La situazione in Polonia è ormai tale che l'ex-ambasciatore tedesco principe Liknowsky propone in un articolo sul *Berliner Tageblatt* di rinunziare all'idea di una Polonia indipendente ed invece riconsegnare la Polonia alla Russia. La creazione di una Polonia indipendente, secondo lo stesso diplomatico, ostacolerebbe un accordo duraturo tra la Russia e gli Imperi centrali, accordo al quale si deve assolutamente tendere. Occorre, conclude Liknowsky, che la Polonia non rimanga un germe di futuri dissidi tra i tre grandi paesi confinanti, cioè tra la Germania, l'Austria e la Russia.

## Il "Vorwaerts,, aderisce a Wilson circa le riforme politiche in Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

Tra i giornali dei partiti di Destra ed il *Vorwaerts* si è impegnata una polemica per un articolo di commento del giornale socialista alla Nota di Wilson. Il giornale socialista ha scritto: « Prima o poi — e probabilmente in epoca non lontana — si dovrà giungere al sistema parlamentare, e se raggiungere questo stato politico di cose significa abbreviare nello stesso tempo la guerra, ancor meglio. L'America — continua il *Vorwaerts* — non fa alcuna pressione diretta sulla Germania, poichè i suoi soldati sono lontani dai confini tedeschi; anzi, gli americani parlano di un nemico non vinto, e poichè questo nemico rimarrà invitto, il merito di tutto questo è del proletariato organizzato. Ma non è evidentemente colpa del proletariato se oggi la Germania deve combattere contro i quattro quinti del mondo, e neppure è colpa del popolo tedesco. L'America non ci può vincere, nè vi è possibilità alcuna che i nostri soldati entrino a Washington. Il macello attuale è insensato. Se, pertanto, ci si propone di mettere fine a questo macello, attuando delle riforme ragionevoli, perchè non attuarle? Questa proposta deve invece essere presa in seria considerazione. Nessun commento della stampon pangermanista può mutare questi fatti ». Così scrivano i giornali di Destra è inutile dire. I più moderati affermano che il *Vorwaerts* incappa nella rete tesa dagli avversari, che vorrebbero ridurre l'Impero ad una grave lotta interna mentre dura la guerra.

## Il Papa continuerà la sua azione per la pace

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

Nei Circoli cattolici svizzeri si conferma la notizia che il Papa, nonostante la risposta di Wilson, continuerà i suoi passi per la pace. Nel frattempo preparerebbe una nuova proposta di mediazione. Le *Neue Zürcher Nachrichten* recano pure che il Papa continuerà la sua azione in favore della pace. Notevole, nei riguardi della pace, un accenno della *Deutsche Tages Zeitung* la quale chiede ad Erzberger se sono vere le voci che gli attribuiscono il piano di rendere incline la Germania alla pace proponendo un trust industriale anglo-tedesco.

## Le autorità rumene non hanno abbandonato Jassy

Zurigo, 3, notte.

Il *Temps* [illegible] una Nota che smentisce [illegible] le voci secondo le quali alcune autorità rumene avrebbero lasciato Jassy. Nessuna autorità lasciò Jassy; i parlamentari il cui compito [illegible] della Camera e [illegible] furono avvertiti dal Governo di [illegible] provvisoriamente in Russia [illegible] del movimento di 300 mila [illegible] rifugiate a Jassy. Il Governo rumeno prevede l'eventualità di un cambiamento della residenza del Governo rumeno e provvede tutto il necessario per trovarsi pronto se l'eventualità si presentasse. (Ag. Stefani).

## Korniloff e il Governo

### Primi risultati delle elezioni alla Duma

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Sulla situazione interna il corrispondente del *Temps* da Pietrogrado telegrafa: « Il vice-presidente del Consiglio Nekrassoff ha comunicato ai direttori dei giornali schiarimenti sui rapporti tra il Governo provvisorio e il generalissimo Korniloff. Nekrassoff dichiara che il Governo ha profonda fiducia nel generalissimo, il quale è assolutamente estraneo agli intrighi politici tendenziosi che certi elementi tentano di annaspare intorno a lui. Il Governo non dubita della neutralità politica di Korniloff, che sa come i capi della difesa nazionale debbono restare lontani dalla politica. Se alcuni gruppi reazionari ripongono in lui le loro speranze, la colpa non è sua. I malintesi sorti tra il Governo e il generalissimo riguardavano non già il programma di guerra ma piuttosto la disciplina, e sono già dileguati. Una parte delle condizioni formulate dal generalissimo è già stata realizzata; il resto lo sarà tra breve. Nekrassoff aggiunge che il programma del generalissimo comprendeva la soppressione del commissario e dei comitati militari. La maggior parte dei provvedimenti desiderati da Korniloff erano stati già discussi quasi tutti da tempo dal Governo, al quale resta ora solo il compito di stabilire l'ordine nel quale i provvedimenti stessi dovranno essere attuati ».

Ma le cose non vanno spiccie, perchè lo stesso corrispondente informa: « Il gerente il Ministero della Guerra, Savinkoff andrà a conferire col generalissimo per elaborare un rapporto destinato a essere presentato al Governo provvisorio, il quale è disposto a prendere subito, senza attendere la catastrofe, nuove decisioni serie per ristabilire la capacità combattente dell'esercito ».

Un altro telegramma smentisce le voci di destituzione di Korniloff. All'*Agenzia dei Balcani* segnalano i primi risultati della votazione per la nomina dei membri della nuova Duma in tutta la Russia. In Ukrania, nella provincia di Kieff, su 308.000 elettori vi sono 174.501 votanti, ossia meno del 57 per cento: il blocco socialista ha la maggioranza con 63.570 voti. La lista nazionalista della ukranica ne ottenne soli 35.232; i candidati della destra ne hanno 21.006 ed i cadetti 25.000. In Crimea i partiti di destra hanno la maggioranza sui socialisti sinora.

In Podolia si prevede la prevalenza dei socialisti per poco sui moderati. In Volinia i primi risultati accusano la disfatta socialista. Nessun incidente, ma dappertutto indifferenza quasi generale degli elementi moderati. I votanti appartengono ai partiti estremi di Destra e di Sinistra.

D. R.

## I tedeschi hanno velleità di marciare su Pietrogrado?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, notte.

Quanta forza motrice e quali piani stanno dietro alle mosse tedesche intorno a Riga? Nessuno qui azzarda ancora alcuna risposta definitiva a questi quesiti, ma gli eventi sul fronte russo son passati al primo posto nelle colonne del notiziario generale e prevale la sensazione che l'attuale offensiva tedesca sia ambiziosa al punto da non escludere un reale tentativo di marciare su Pietrogrado. Viene rievocato, al riguardo, il recente monito di Korniloff secondo cui, se l'esercito russo non riuscisse a tenere il golfo di Riga, la via di Pietrogrado si spalancherebbe al nemico. I prodromi dell'offensiva attuale risalgono a mezzo agosto, ma il suo vero inizio è degli ultimi giorni. L'avanzata tedesca si è pronunciata da due parti, cioè a sud-ovest di Riga lungo la strada che da Mitau si lancia traverso le paludi di Tirul, e a sud-est della città presso Uxkull sulla Dvina. In questo ultimo punto, che dista da Riga solo sedici miglia, il nemico è riuscito a passare il fiume schierandosi sulla sponda destra.

M. P.

## Un nuovo arresto per l'imbroglio del "Bonnet Rouge,,

### L'ex Kedivè ed i suoi collaboratori

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Marion, che amministrava con Duval il *Bonnet Rouge*, è stato arrestato stamattina negli uffici del *Courrier Vinicole*, un organo che si intitola « Difesa del commercio dei vini e bevande », e il quale menava una vivace campagna contro le leghe antialcooliche. Marion ne era da qualche anno direttore. Una perquisizione venne compiuta nei suoi uffici. Altre perquisizioni ed altri arresti sono annunciati. Bolo pascià, tirato in ballo in modo così formale da Hervè stamattina, è stato chiamato a Parigi per tenersi a disposizione del giudice istruttore. Egli pretende che la fortuna, che gli ha permesso di impiegare somme nei giornali parigini, gli viene da sua moglie. La *Liberté* scrive in proposito: « L'istruttoria, aperta lo scorso anno per ordine di Briand e più o meno interrotta da allora, ha fatto conoscere i collaboratori più attivi di Abbas Hilmi, ex-kedivè di Egitto in America, in Spagna, in Italia e in Francia. Hearst ne era il banchiere centrale. Pel suo tramite le somme venute dalla Germania passavano in Svizzera, poi andavano in America, per tornare in Europa. Bolo pascià sarebbe stato in Francia l'agente finanziario della combinazione » sul banchiere Marx di Mannheim lo stesso giornale ha queste notizie: « Marx, la cui specialità è, o almeno era, prima della guerra, il commercio dei valori non quotati in Borsa, dimorò a lungo a disposizione del ministro di Germania von Romberg ed esercitò le funzioni regolari di agente finanziario della Legazione incaricato dei pagamenti e di altre operazioni nelle quali la Legazione non vuole siavi traccia del suo intervento. E' ancora in età di servire nell'esercito, ma è stato mobilitato in Svizzera per questo compito speciale. Ha altri colleghi in Svizzera, tra cui il sotto-direttore della Banca di Stato di Friburgo, Hollmann.

D. R.

## Il convegno socialista di Vienna e la conferenza di Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

L'*Arbeiter Zeitung* reca la relazione ufficiale del convegno dei socialisti delle Potenze centrali ed alleate tenuto a Vienna alla metà di agosto. Il convegno era diretto dai delegati tedeschi Ebert e Scheidemann. Dalla relazione pubblicata dall'*Arbeiter Zeitung* risulta che è stato deciso di inviare una lettera al Comitato olandese-scandinavo di Stoccolma. I partiti, che firmarono questa lettera, dichiarano che i compagni inglesi, francesi ed italiani ai quali fu proibito il viaggio a Stoccolma, devono lottare per togliere gli ostacoli che si oppongono al loro viaggio. I partiti [illegible] [illegible] che si stabilisca la data definitiva per la convocazione della conferenza di Stoccolma, fissando un termine per quanto più possibile vicino. L'internazionale socialista, che non ha potuto impedire la guerra, deve fare ora tutto il possibile per mettervi fine e lavorare a questo scopo con forza ed abnegazione.

## Il Ministero e il problema dei consumi

### Voci che corrono - Il buono famigliare

Roma, 3, notte.

Dopo il ritorno dell'on. Boselli alla capitale è imminente la convocazione di quel Consiglio dei ministri, che vi preannunziai come specialmente importante e nel quale deve essere esaminata la situazione risultante da questi due elementi: fatti di Torino e politica dei consumi. A questa riunione dei ministri mancherà assai probabilmente l'on. Orlando. Al ministro dell'interno i medici hanno prescritto otto o tre settimane di riposo e di cura fuori di Roma, in montagna, di guisa che l'onorevole Orlando, salvo casi imprevisti, non interromperà le sue cure per ritornare a Roma. Ora, l'assenza dalla capitale del ministro dell'interno è oggetto di discussione nel mondo politico. Tale assenza, per dovuta a malattia, costituisce, a giudizio di taluno, un grave contrattempo. E' indiscutibile, secondo costoro, che l'on. Orlando non può attendere agli importantissimi affari del suo dicastero con quella diretta e sollecita vigilanza, che è richiesta dalle eccezionali condizioni presenti; aggiungono, questi commentatori — e io riferisco i loro commenti per debito di cronaca — che in frangenti come gli attuali non si possono essere interrotti nella responsabilità della politica interna e che l'ordine e la disciplina del paese non possono essere tutelati per mezzo di interposte persone. Per queste ragioni nei circoli politici tutto quanto si riferisce alla situazione creata dalla lontananza del ministro dell'interno viene seguito con eccezionale interesse. Il Consiglio dei ministri imminente chiarirà molte cose. Inoltre, per orientarsi in mezzo alla ridda di voci di ogni genere che circolano a Roma di probabili rimpasti ministeriali, di dimissioni mediate o immediate di questo o quel ministro e di rimaneggiamento di funzioni, è necessario fissare alcuni capisaldi desunti dai fatti. Il presidente del Consiglio, ricevendo il giorno in cui l'on. Orlando lasciava Roma la rappresentanza del gruppo parlamentare socialista ufficiale, dichiarava non a caso che, rispettoso come è dei diritti del Parlamento, non ammetteva crisi extra-parlamentari. Successivamente l'on. Boselli si allontanò da Roma. Ritornando, reca egli immutato il suo proposito manifestato ai deputati socialisti? Fino a prova contraria vi è da ritenere di sì. Un secondo punto degno della maggiore attenzione è questo: la campagna condotta contro l'on. Canepa è rimasta senza risultato. Lo stesso giorno in cui l'on. Orlando si assentava da Roma si riunivano presso l'on. Canepa i ministri militari e gli on. Bissolati, Bonomi e Comandini. Dopo la riunione, veniva annunziata la creazione dei commissari provinciali per gli approvigionamenti e consumi, cioè il cosidetto organo di collegamento fra il commissariato e le provincie. Stasera si annunzia che nella riunione del Comitato amministrativo, che avrà luogo il 6 corrente, il commissario dei consumi e approvvigionamenti on. Canepa proporrà la introduzione del buono di famiglia per il pane, la carne, ecc. ritenendo questo buono famigliare assai più razionale e opportuno che la tessera personale.

Non è da escludere la possibilità di importanti riforme nell'organismo del commissariato sia per creare un più stretto collegamento tra esso e il ministro dell'interno sia per rimediare alle deficienze e alle lacune segnalate nell'attuale organizzazione di quei servizi. Non mancano autorevoli personaggi, i quali sostengono che il ministro dell'interno non può rispondere della situazione del paese in fatto di politica interna se il ministro stesso non ha alle sue dipendenze i servizi per la alimentazione del paese. Costoro proporrebbero la creazione di un sottosegretario di Stato ai consumi. Questo nuovo sottosegretario dovrebbe dipendere dal ministro dell'interno. Certo è che innovazioni importanti onde perfezionare l'andamento di tali servizi non sono lontane. Intanto, un fatto nuovo si determina, cioè la ripresa della campagna di stampa contro l'on. Orlando. I critici del ministro dell'interno muovono due osservazioni: 1.o come mai si possano decidere riforme del commissariato dei consumi mentre è assente il ministro dell'interno che è il capo del Comitato dei ministri per i consumi; 2.o come può rimanere a lungo assente da Roma il ministro dell'interno mentre la sua presenza a Roma può essere richiesta da urgenti necessità del suo ufficio? Tutto ciò dà occasione a ripetere il solito motivo della necessità di una politica interna più energica, di una vera politica di guerra a palazzo Braschi, ecc. Il riflorire di queste polemiche dà occasione a supporre che qualche novità sia in aria. Mai come in questi giorni si è tanto parlato da taluni dell'on. Ciuffelli, da altri dell'on. Berenini e da altri ancora dell'on. Nitti, il quale, secondo una notizia di questa sera, sarà chiamato a coprire un importantissimo ufficio. Conosceremo tra breve la consistenza o meno di tutte codeste voci poste in circolazione e che raccolgo, ripeto, per debito di cronaca. Certo è che dopo la partenza dell'on. Orlando la situazione politica ha assunto uno speciale interesse. Nell'attesa di quanto può avvenire, è da segnalare in altro campo la misura adottata dal Pontefice verso il giornale cattolico di Udine, il *Corriere del Friuli*. Il generale Cadorna ha impedito la pubblicazione di questo giornale per l'opera deprimente da esso esercitata rispetto alla guerra mediante un suo articolo intorno alla Nota del Papa.

Il Vaticano sconfessa ogni legame col giornale udinese non solo approvando la misura del comandante supremo, che ha deferito quel giornale al Tribunale militare, ma stabilendo inoltre che, indipendentemente dal provvedimento dell'autorità militare, il giornale stesso non possa riprendere le pubblicazioni. Questo atto del Pontefice, suggerito dalla necessità di non svolutare con solidarietà pericolose e d'altronde inesistenti la Nota del Papa, ha il suo significato.

S.

## Violenta ribellione ai carabinieri

### Un ferito grave

Napoli, 3, notte.

Stamane i carabinieri Lauri e Principe, passando in via Carelli, hanno notato due individui, i fratelli Gaetano e Gennaro Cartella, che alla loro vista tentavano fuggire. I due militi li rincorsero e riuscirono a fermarli, ma incontrarono una violenta ribellione. Il Gennaro tentò di disarmare della daga il carabiniere Principe e quindi gli diede addosso coll'arma, mentre il fratello era impegnato in una violenta colluttazione coll'altro carabiniere. Il carabiniere Principe, per non essere sopraffatto, estrasse la pistola e sparò due colpi contro il ribelle, ferendolo all'addome ed al braccio, e quindi corse in aiuto dell'altro suo compagno, che si trovava in critiche condizioni, essendosi unito al Gaetano Cartella un altro pregiudicato, tale Gaetano Ricci. Quest'ultimo riuscì a fuggire, mentre il suo compagno potè essere arrestato. Il Gennaro Cartella, trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, venne giudicato in pericolo di vita. Il fatto ha suscitato nel quartiere del Calvario molti commenti.

## Nuove disposizioni sulla tassa pel conto del ristorante

Roma, 3, notte.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Nel sistema vigente prima del 21 ottobre 1915 i conti di ristorante e di trattoria non potevano essere tenuti al bollo se non nel caso in cui fossero stati quietanzati, il che non avviene quasi mai nel fugace rapporto che si crea tra l'esercente che somministra vivande e lo avventore, spesso occasionale, che per breve spazio di tempo, si trattiene nell'esercizio, senza contare che poichè l'obbligo della bollatura cominciava all'importo di L. 10 la grandissima maggioranza dei conti suddetti vi sarebbe sfuggita anche nei casi di quietanzamento. Senonchè coll'allegato C del decreto 12 ottobre 1915, N. 1510, entrato in vigore il 21 successivo venne esteso ai conti, alle note ed alle fatture anche se provviste di sottoscrizione, il principio che si era da tempo adottato per altri atti che cioè dovendosi avere riguardo alla presunzione che tali atti si redigano per indicazione di un credito, e siano quindi destinati a riportare la quietanza quando il credito venga saldato, la bollatura che sulla quietanza dovrebbe gravare, sia sempre apposta preventivamente, e quindi occorre che l'onere fiscale sia da sopportarsi indipendentemente dal fatto che il quietanzamento poi, avvenga o non avvenga; di più essendosi esteso l'obbligo del bollo anche agli atti di importo inferiore a L. 10, purchè superiore a L. 5, molti conti di ristorante e di trattoria venivano ad essere compresi e sottoposti al bollo di cent. 5 raddoppiato per il caso d'importo compreso fra L. 10 e L. 100. Ma è duopo riconoscere che in fatto la maggior parte degli esercenti non si curò di rispettare per nulla la legge senza che per uno spiegabile fenomeno di acquiescenza ci sia stato da parte dei consumatori quell'interessamento che avrebbe potuto assicurare all'erario l'atteso beneficio. L'equità vuole che si faccia una parte a ragioni d'ordine pratico le quali possono avere influito sulla deplorevole evasione di un tributo pur così leggero e tra queste certo la necessità di applicare la marca ad ogni conto e di annullarla nell'atto del rilascio, operazione per verità non complicata, ma tale tuttavia quando molte volte ripetuta nelle ore di maggiore affluenza di pubblico da esigere una certa perdita di tempo.

Bisogna riconoscere che l'esenzione dall'obbligo della bollatura per i conti fino a lire 5, facendo sfuggire ancora molti di essi toglieva al tributo quel carattere di generalità capace di dare al pubblico ed agli esercenti insieme la impressione della sua reale importanza finanziaria per lo Stato e da eccitare quindi in loro lo scrupolo patriottico di non privare l'erario di un introito. Di qui la necessità riconosciuta dal Governo di addivenire ad un ordinamento più pratico e più sicuro per impedire l'evasione dalla tassa di bollo in questo campo così largo e così redditizio dei ristoranti e delle trattorie. Il fondamento della riforma attuata con decreto legislativo firmato ieri dal Luogotenente consiste nell'obbligo che col decreto si fa agli esercenti di esigere dal consumatore per ogni pasto d'importo non inferiore di una lira, la tassa di 5 centesimi qualunque sia l'ammontare della spesa che il consumatore ha incontrata, redigendogli il conto in iscritto sopra fogli preventivamente bollati. L'uniformità e la tenuità del bollo fissato in centesimi 5 mentre è evidente che gioveranno alla rapida applicazione del decreto possono offrire argomento di qualche censura nei riguardi dei conti di importo considerevole e specialmente nei riguardi dei conti collettivi. Ma il tener calcolo di queste diverse fattispecie per tutte regolarle con un matematico criterio di proporzionalità avrebbe nociuto allo scopo che il decreto attuale si propone creando all'esercente complicazioni che interessa invece di evitargli, pur avendolo sollecito collaboratore dell'erario. E' doveroso avvertire che il metodo ora deliberato, e che andrà in vigore per tutti col 1.o del prossimo gennaio, fu già adottato spontaneamente da alcuni esercenti desiderosi di ottemperare alla legge quale oggi esiste; è questo un esempio che mentre depone in favore della praticità del sistema stesso, lascia credere che nessuna ragione di ostilità sarà per opporsi al conseguimento di un sensibile risultato finanziario, tanto più che lo Stato concederà una partecipazione non trascurabile all'esercente come compenso per l'obbligo della anticipazione quadrimestrale che gli viene imposto. La tassa sui conti di ristorante e di trattorie così congegnata è quasi un tributo autonomo, destinato nella previsione del Governo ad essere uno dei cespiti più considerevoli del bollo che tanti rapporti sociali già colpisce e che non a torto viene considerato come uno dei cespiti più sicuri e più larghi dell'erario, e non può [illegible] che nella realizzazione di questa legittima aspettativa non debbano concorrere volonterosamente i cittadini vigilando essi stessi, se mai in qualche luogo fosse necessario, perchè gli esercenti si attengano sempre e dovunque alle nuove e non certo onerose prescrizioni. (Ag. Stefani).

## Due nuovi decreti sulle pensioni di guerra

Roma, 3, notte.

In data di ieri sono stati firmati due decreti Luogotenenziali che riguardano le pensioni di guerra. Col primo dei due decreti sono state stabilite alcune maggiori concessioni ispirate da ragioni di equità, esse furono di recente riconosciute necessarie nelle discussioni svoltesi in Parlamento, nei voti autorevoli manifestati dagli studiosi. La disposizione dell'articolo primo ammette la presunzione fino a prova contraria, della dipendenza da servizio di ferite, lesioni o malattie riportate od aggravate in occasione del servizio stesso. Oltre ad estendere così il trattamento della pensione a numerosi casi che prima ne erano esclusi, consegue anche il vantaggio della augurata maggiore speditezza nella liquidazione delle pensioni, venendo ad essere semplificati i necessari accertamenti. Di più coll'art. 3 viene riconosciuto il diritto alla pensione privilegiata di guerra per casi di infortuni o avvenuti nei servizi attinenti la guerra, fuori della zona di guerra. L'art. 5 infine estende le dette disposizioni ai militari dei Corpi operanti in paesi esteri e in paesi militarmente occupati e nelle colonie. Col secondo decreto si provvede ad una adatta organizzazione del servizio delle pensioni di guerra determinando le attribuzioni degli uffici riuniti sotto l'alta direzione di un magistrato della Corte dei Conti e assicurando il funzionamento regolare degli uffici stessi e di quelli provinciali del Tesoro. Mediante temporanee disposizioni relative al personale viene poi concessa la franchigia postale per la corrispondenza degli enti incaricati di trasmettere le domande di pensione ed i documenti che le debbono corredare e che rappresentano un validissimo aiuto per le istruttorie.

La presidenza della Corte dei Conti, dal canto suo ha provveduto a dare un nuovo ordinamento ai propri servizi interni disponendo che non una sola sezione ma due si occupino delle pensioni di guerra. Il servizio tanto presso gli uffici riuniti quanto presso la Corte viene diviso in tre grandi gruppi: pensioni dirette dovute ai militari per infermità, lesioni e invalidità provenienti dal servizio, pensioni dovute ai genitori e collaterali di militari morti in guerra, pensioni dovute alle vedove ed agli orfani. Per questo terzo gruppo provvedono i consiglieri delegati senza intervento della sezione del Procuratore Generale, a termini del recente decreto 5 agosto p. p., mentre per gli altri due gruppi spetta deliberare alle rispettive sezioni 2.a e 4.a della Corte. Così ripartito il servizio e regolato con apposite norme della presidenza, il lavoro potrà essere grandemente intensificato. (Ag. Stefani).

## Scoppio di un deposito di munizioni presso Udine

Udine, 3, notte.

Lo scorso mese, per cause imprecisate, ma dalle quali pare si possa escluder il dolo, scoppiò un piccolo deposito di munizioni in prossimità di Udine. Si hanno a lamentare alcune vittime tra i militari e la popolazione civile e qualche danno. (Stefani).

## Per le bonifiche del Mezzogiorno

Roma, 3, notte.

Ieri è stato firmato un decreto-legge, proposto dal ministro on. Bonomi, che provvede al finanziamento dei Consorzi di bonifica e all'incremento delle bonifiche del Mezzogiorno d'Italia. La Cassa Depositi e Prestiti, che è già autorizzata a fare mutui ai Consorzi di bonifica, istituirà un'apposita sezione per questo servizio. Essa viene autorizzata, valendosi, ove occorra, della sezione autonoma di credito comunale e provinciale, a fare prestiti ai Consorzi per una somma complessiva di 150 milioni, da erogarsi in 10 anni. La somma corrisponde esattamente al fabbisogno delle bonifiche già concesse ed in corso di concessione. Il decreto-legge dispone pure che il tasso dell'interesse da corrispondersi sulle annualità dello Stato non sia più stabilito rigidamente al 4 per cento, ma sia quello stesso che farà la Cassa dei Depositi e Prestiti. Per il Mezzogiorno, dove i Consorzi di bonifica indugiano a sorgere e dove la bonifica deve farsi a cura dello Stato, il decreto procede ad un ulteriore aumento di stanziamenti per una somma di 20 milioni, da aggiungersi a quelli già stanziati, ed alla più rapida compilazione dei progetti tecnici. Di più, a togliere il lamentato danno che, là dove la bonifica idraulica è fatta a cura dello Stato, i proprietari non abbiano a far seguire la bonifica agraria, rendendo così inutili le costose opere compiute, il decreto dà facoltà al ministro dei Lavori Pubblici, d'accordo con quello di Agricoltura, d'inviare, durante i lavori, speciali commissari per coordinare la bonifica idraulica all'agraria, per predisporre il Consorzio obbligatorio di manutenzione e per proporre l'applicazione di alcuni severi articoli della legge 13 luglio 1911, coi quali si fa obbligo al proprietario di compiere dopo la bonifica idraulica quella agraria, estendendo, ove si rifiuti di farlo, tutte o parte delle disposizioni vigenti per il bonificamento dell'Agro romano. (Stefani).

## Le gravi condizioni economiche di Trieste

Roma, 3, notte.

La « Tribuna » pubblica una lettera del 16 luglio ultimo scorso fatta pervenire da Trieste per mezzo indiretto a persona amica della « Tribuna » residente a Roma. Nella lettera le condizioni di Trieste sono così descritte: « Qui avere denaro a nulla serve. La miseria, la mancanza di ogni genere ed il costo d'ogni cosa sono così enormi che non puoi figurarti. Trieste è poi la più colpita: nè olio, nè riso, nè patate, nè caffè, e nemmeno zucchero. Carne poca e molto cara. Nulla si può ottenere senza tessera e si devono fare mezze giornate di coda per potere comperare qualche cosa, sempre che sia possibile. Ti dirò semplicemente che tutto difetta. Una miseria spaventosa. La gente muore per denutrimento. Di 250 mila abitanti ora non siamo che 60 o 70 mila anime. Non ti dico come si viva. Si ode di continuo il rombo del cannone. Gli aeroplani italiani ci visitano ogni giorno. Poi, angherie, sospetti, internamenti di una infinità di persone. I prezzi poi di tutto sono fantastici. Carne insaccata 20 o 25 corone al chilogramma: carne di maiale 16 o 17 corone; olio, però fatto di seme e di gusto peggiore di quello di ricino, a 25 corone il litro; un chilogramma di riso 15 corone. L'olio fino si paga 40 corone al litro. Il vestiario è poi a prezzi da non dirsi. Un vestito che prima costava 30 o 40 corone, ora si paga 170 o 180 corone; un paio di scarpe dalle 100 alle 150 corone. Non ti parrà vero, ma è così. Quando ci incontreremo e ti potrò raccontare a viva voce queste cose resterai meravigliato. Naturalmente altre città dell'Austria non si trovano in migliori condizioni di noi ».

## L'arresto di un avvocato a Portici

Napoli, 3, notte.

In seguito a mandato di cattura è stato arrestato a Portici, dove era domiciliato, l'avv. Domenico Greco. Questi era unito ad alcune losche persone che gli procuravano affari, cioè cause in Pretura ed in Tribunale, pratiche di esoneri, di passaporti ed altra roba di simil genere. Egli, secondo l'accusa, si sarebbe fatto consegnare somme dai clienti dicendo che dovevano servire a pagare il delegato di Torre, cav. Parise, onde ottenere il suo appoggio nell'espletamento delle pratiche. Naturalmente questo denaro rimaneva nelle tasche dell'avvocato che divideva poi i proventi con coloro che gli procuravano gli affari. Molte persone rimaste in tal modo truffate e che non avevano potuto ottenere quello che desideravano sporsero querela.

## NOTIZIARIO ITALIANO

*Ricorrendo ieri il terzo anniversario della creazione* del Sommo Pontefice Benedetto XV, sono giunti in Vaticano numerosissimi telegrammi di augurio. Stamane i componenti la Corte ed i famigliari hanno presentato a S. S. gli omaggi e gli auguri per la fausta ricorrenza. Al portone di bronzo, al posto della guardia svizzera era issata la speciale bandiera del Corpo. Nel cortile di S. Damaso, all'ingresso delle caserme della guardia palatina e della gendarmeria sventolavano le bandiere bianco-gialle. I Corpi armati pontifici hanno indossato la tenuta festiva. Non vi è stata nessuna cerimonia ufficiale, avendo questa luogo nell'anniversario dell'incoronazione, come pure nessun ricevimento ufficiale.

*Il presidente del Consiglio*, on. Boselli, che si era allontanato venerdì sera da Roma, è ritornato ieri mattina ed ha subito ripreso le sue occupazioni alla Consulta.

*La « Gazzetta Ufficiale »* pubblica un decreto luogotenenziale, col quale sono rinviate a dopo la conclusione della pace le elezioni generali dei Consigli delle Camere di commercio e industria.

*I produttori di solfato di rame*, in una recente riunione tenuta a Milano, hanno deliberato di inviare una Commissione a Roma, per prendere accordi col Governo circa i provvedimenti necessari per assicurare al Paese il fabbisogno del solfato.

*Il commissario ai consumi*, in seguito a consultazioni tra il Commissariato generale degli approvigionamenti e consumi, il Comitato amministrativo dei consumi e la Commissione consultiva degli approvigionamenti e consumi, proporrà prossimamente al Governo serie ed efficaci misure per regolare e disciplinare la complessa materia cui esso è preposto, specie per quanto riguarda il grano e suoi derivati.

*Ad Alessandria*, il presidente della Deputazione provinciale e commissario straordinario per l'approvigionamento e consumo dei cereali, riconosciuta la necessità di dettare norme speciali per la lavorazione dei cereali ed il commercio delle farine, ha stabilito che la macinazione del grano duro o assimilato sia eseguita nella provincia di Alessandria esclusivamente dai seguenti mulini: Torriglia e Tavella, esercenti in Tortona e Solero; Bassano, Zuccotti e Levi, esercenti in Novi Ligure. Tutti gli altri mulini della provincia dovranno macinare esclusivamente grano tenero o assimilato al tenero. E' vietato ai mulini di trattenere, a qualsiasi titolo, parte dei prodotti o sottoprodotti del grano o granoturco portato dai privati per la macinazione.

*Ignoti ladri* sono penetrati l'altra notte, sul corso d'Italia, negli appartamenti del conte Camillo Pecci e del marchese Giovanni Capelli, che si trovano fuori di Roma; scassinarono mobili, rovistarono tiretti, mettendo ogni cosa a soqquadro e rubando, si ignora ancora, per quale valore.

## NOTIZIARIO ESTERO

*Un aeroplano tedesco* ha volato sulla costa britannica verso mezzanotte di ieri, gettando sei bombe e ferendo sei persone. Secondo altre notizie, i feriti sarebbero cinque.

*Il piroscafo « Fingeal »* è affondato sabato. Sette persone dell'equipaggio sono state salvate.

*Gli impiegati postali e telegrafici portoghesi*, secondo i giornali parigini, si sono messi in isciopero. Tutte le comunicazioni sono attualmente sospese e non si hanno notizie sulla situazione del Portogallo. Ulteriori informazioni da Lisbona recano che il personale postale e telegrafico ha ripreso il lavoro. Un decreto considera come appartenente all'esercito in campagna tutto il personale postale, che sarà posto sotto il controllo del Ministero della Guerra. Un'ordinanza del Governo informa il personale che coloro che si assentano per oltre 48 ore saranno ritenuti come disertori.

*L'Alleanza dei macchinisti ferroviari russi* ha deciso di rinviare lo sciopero fino alla fine dei negoziati con i delegati del Ministero delle vie e delle comunicazioni.

Ponzo Giovanni, gerente.